L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 36. - C. C. colla Posta

ent. 20 copia

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- - SEMESTRE L. 27,- - TRIMESTRE L. 14,-
Estero . . . . ANNO L. 140,- - SEMESTRE L. 70,- - TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguali prezzo che per l'interno

Sabato 13 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-90
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

decennio dell'incoronazione di Pio XI

fastosamente celebrato nella Basilica di S. Pietro

accorato messaggio papale per la pace trasmesso al mondo dalla radio

TTA' DEL VATICANO, 12 pom.
a Cappella Papale per il decimo
iversario dell'Incoronazione del
o Padre Pio XI ha richiamato
mattina nella Basilica di S. Pie-
la moltitudine delle grandi so-
nità. Già dalle 10 il massimo
pio della Cristianità era ormai
tato. Anche le tribune erano
mite. A sinistra, presso il trono
Santo Padre vi erano le pan-
per gli Arcivescovi e Vescovi:
stra, di fronte al trono, quelle
il Corpo diplomatico. In testa
queste tribune avevano preso po-
stro dell'Ordine di Malta; Sua
za il Governatore della Città del
ano Gr. Croce Serafini, il con-
ta generale dello Stato della
del Vaticano Gr. Croce Pacel-
Sua Eccza mons. Pizzardo se-
ario della Sacra Congregazione
Affari straordinari, Sua Ecc.za
ani sostituto della Segreteria
Stato.

Corpo diplomatico era al com-
o formando un bellissimo qua-
dalle smaglianti e svariatissime
rmi. C'è anche l'incaricato di
ri di Spagna con la consorte.
Sua Eccza De Vecchi, Amba-
ore di Sua Maestà il Re d'I-
è venuta anche Donna Rache-
ussolini consorte del Primo Mi-
ro con una nipote. Sulle tribune
due organi laterali hanno pre-
osto la nobiltà e l'aristocrazia
ma mentre la Schola cantorum
ollocata sotto il pilastro di San-
na. Abbiamo notato anche il
m. Ciriaci, presidente generale
Azione Cattolica italiana, con
cchi alti dignitari pontifici.
merieri di Spada e di Cappa
ei del Circolo di S. Pietro di-
egnano il servizio d'ordine. An-
le loggie delle reliquie sono gre-
te: la Guardia Palatina d'onore
la prima volta è entrata non
portico di San Pietro ma dal-
ta delle campane, salendo la
ta con la musica e la ban-
a in testa. Essa si è schierata
duplice fila dalla Cappella della
all'Altare della Confessione
centro della navata di dove de-
ssare il corteo papale. La Guar
rizzera è schierata intorno al-
e della Confessione e sui gra-
della tribuna; la gendarmeria
attuglie schierate in vari punti,
i Corpi armati pontifici ve-
uniformi di mezzagala.

Il corteo papale

10.30 precise il Santo Padre
de nella Cappella del SS. Sa-
mento in restauro e di tra le im-
ature esce nella Cappella di S.
stiano preceduto e seguito dal-
ua nobile corte. La Santità Sua
ossequiata dagli Em.mi Car-
li che sono schierati in duplice
parallelamente all'altare. Il Pa-
però, procede ed entra nella
della Crocefisso dove depo-
mozzetta rossa ed indossa il
ice col quale esce e va ad assi-
sul Faldistorio, nell'altare di
Sebastiano, dove gli si impone il
ole, ed infine il triregno.
assistono i due cardinali de-
Laurenti e Verde, il Prefetto
cerimonie pontificie Mons. Re-
i e i camerieri segreti partecì-
Il Santo Padre così pontifi-
tato, vestito sale sulla Sedia
toria e preceduto dai Cardinali
rtato e seguito dai dignitari
rtecipano al corteo papale, si
verso la Cappella della Pietà
esce nella grande navata del-
silica.

apparizione maestosa del Ponte-
suscita fremiti di applausi ed
cui le trombe d'argento dan-
accento trionfale. La grande
agita cappelli e fazzoletti e
incessantemente in rinnovate
«Viva il Papa». Il corteo
stupendo fra gli onori delle
ed il Papa sorridente benedice
stra e sinistra a quei figli, che
tributano una così commovente
strazione d'affetto.
re ai due Cardinali decani as-
enti vi sono gli Em.mi Granito
elli di Belmonte, Lega, Ga-
ri Pietro, Fruhirth, Capotosti,
Lepicier, Pacelli, Rossi, Her-
Scarinelli, Segura, Kakowski,
uino, Sbarretti, Gasparri Enri-
Serafini, Marchetti Selvaggiani,
ero, Mori, Cerretti.
Guardie nobili e le Guardie
cere costituiscono la scorta d'o-
ed i due candidi flabelli si a-
no intorno al trono portatile del
re scende dalla sedia gestatoria
mpre con il Triregno va alla
pella del Coro per adorare il
o Sacramento ivi esposto.
po qualche minuto il Pontefice
ra al centro della Basilica e ri-
in sedia gestatoria.
corteo riprende la sua lenta
a, sfilando sul lato destro del-
confessione, sempre accompagna-
alle trionfali e dalle accamazio-
dei fedeli.
repassata la Confessione il Pa-
sale sulla tribuna, nel centro
ale discende, dimette il Tri-
o e va ad inginocchiarsi al Fal-
orio. Mentre il Papa passa su-
un religioso silenzio e allora
schola dei cantori incomincia i
canti liturgici.
Guardia nobile e i dignitari
fici si schierano ai piedi dei
ini della tribuna, mentre i Car-
li si schierano sulle due fila di
cate laterali avendo seduti ai
piedi i loro coadiuvatori in ve-
violacea fra cui un moro ai pie-
del Cardinale Mori.
re patriarca Rossi, De Huyn e
ntini si collocano su apposita
data sulla sinistra del Trono pa-

pale e loro vicini s idispongono l'Elimosiniere segreto S. E. Mons. Cremonesi e il sagrista S. E. Mons. Zampini.

Il Santo Padre alle ore 11 si alza dal Faldistorio e va ad intonare l'« Introibo ad altare Dei » ai piedi dell'Altare della Cattedra, mentre il celebrante Em.mo Cardinal Locatelli sta al Fardistorio a lato dell'Altare, assistito dal decano Mons. Barnabei, dal suddiacono Mons. Capasso e dal padrino in pluviale Mons. Paschini.

Il solenne pontificale

Terminato l'Introibo il Santo Padre sale sul trono avendo ai lati i Cardinali Laurenti e Verdi a destra col Principe Assistente al Soglio Orsini e alla sinistra Mons. Respighi. Tutti i Cardinali, secondo l'ordine di decananza, salgono per l'obbedienza al Trono papale, e il Santo Padre dà a ciascuno a baciare il Sacro Anello.

Il Cardinale Bisleti quindi dai piedi del Trono incensa il Santo Padre.

Mons. Cremonesi e mons. ampini assistono il Papa, quando deve leggere le preghiere sul messale.

Al Kyrie, intonato con bella voce dal Papa, fanno coro i Cardinali scesi dalle bancate e disposti in semicerchio nel centro della tribuna.

Al Gloria intonato con esile voce dal Cardinale Locatelli e proseguito dai cantori, i Camerieri segreti partecipanti, i Cappellani e chierici segreti si assidono sul primo gradino dell'altare e del trono e così pure al Credo.

Durante l'Epistola e il Vangelo il Cardinale Bisleti va ad assidersi su di uno scranno sul trono papale a sinistra davanti al Papa.

Pfima dell'Offertorio, il Pontefice scandisce, con vigore nitido, il versetto « Tu es Petrus et super hanc petram edificabo Ecclesiam meam e portae inferi non prevalebunt et tibi dabo claves regni coelorum ».

Sulle labbra del Papa e in questo anniversario della Incoronazione le parole di Cristo al Principe degli Apostoli acquistano accento di particolare solennità, che anche la folla lontana sente, attraverso il canto maestoso che sale verso la cupola immensa.

Al Sanctus il Santo Padre scende dal trono al Faldistorio e si raccoglie in intensa preghiera poggiando il viso sulle mani giunte e rimanendo così anche alla Elevazione, durante la quale il silenzio della Basilica così affollata ha qualche cosa di incredibile.

Nessun suono di campanello; solo gli ordini secchi del presentat'arm e poi gli squilli delle campane di San Pietro, che portano lontano lontano l'eco di quel momento solenne.

Si sente anche il cannone di mezzodì.

All'Agnus Dei ancora una voltat i Cardinali fanno semicerchio per accomagnare il Papa in questa preghiera.

Il Pontefice scambia l'abbraccio della pace con i due Cardinali assistenti, mentre agli altri Cardinali la pace è portata da mons. Paschini.

Alle 12.10 la Messa è finita e il Papa al Ite Missa est *imparte la benedizione.*

Indi scende dal trono e sale sulla sedia gestatoria avviandosi col ricomposto corteo verso la destra della Confessione, salutato dalla folla acclamante.

Quando il Papa giunge dinanzi Kalla Confessione, il corteo si ferma, i Cardinali si dispongono in circolo e nel mezzo sopra un podio improvvisato viene calato il trono portatile del Papa.

Ai fianchi salgono i due Cardinali decani e mons. Respighi.

Il Papa in quella maestà, col Triregno, offre una visione oltremodo affascinante e la folla intensifica il suo saluto devoto ed entusiastico.

Mons. Respighi consegna al Santo Padre una cartella e fa cenno al popolo di far silenzio.

L'Augusto Pontefice dominando la commozione che evidentemente lo prende, legge il Suo messaggio-preghiera che tutto il mondo in quell'istante ascolta, poichè il prodigioso microfono alzato su un tripode al lato del podio lo trasmette attraverso la radio vaticana.

Il messaggio all'umanità

Ecco le parole del Pontefice:

« E' piaciuto alla divina bontà e misericordia di farci pervenire ancora una volta, dopo 10 anni di pontificato, a questo anniversario, che il vostro pio concorso e devoto contegno rendono a noi tanto più solenne e consolante, dolce e prezioso sollievo all'enorme peso di gratitudine e di responsabilità di cui il compiuto decennio ci costituisce debitori verso Dio e verso gli uomini.

E dispose la Divina Provvidenza, che tutto questo avvenisse in un momento di universale angusti" di così gravi sofferenze per le masse dei popoli, di così gravi preoccupazioni per i loro reggitori, di così angosciosa ricerca di pace e dei mezzi che valgano ad assicurarla.

Sappiamo che appunto per l'incontro di cotali circostanze molti dei nostri figli della grande famiglia cattolica, anzi della intera umana famiglia, desiderano udire pur da lontano sull'onde eteree, come voi da vicino, la voce del Padre, ed aver dal Vicario di Cristo una parola di luce e di conforto.

La Santissima Vergine Immacolata, della quale ieri celebravamo la tanto benefica apparizione a Lourdes, ci ispira di soddisfare al pio desiderio, invitando tutti, vicini e lontani, a rivolgersi con la preghiera a *Dio*, Creatore, Signore e Supremo reggitore del mondo e delle genti, ricordando e deplorando in ispirito di penitenza i peccati nostri che armano la divina giustizia, rappresentando le nostre tribolazioni alla sua infinita misericordia, a Lui ed alle sue ispirazioni chiedendo quella pace e di essa quei mezzi che sembrano sfuggire alle ricerche degli uomini.

Vi invitiamo a farlo con le parole stesse, che nella sacra liturgia la S. Chiesa, incomparabile maestra di preghiera, ci mette sul labbra e nel cuore, e raccomanda alla nostra meditazione.

Preghiamo dunque in perfetta unione delle menti e dei cuori, questa la parte prima e la più necessaria, preghiamo, Oremus ».

E' stato quindi data lettura di sette oremus *per invocare da Dio lo allontanamento delle colpe e dei castighi e il ritorno della pace nel mondo.*

La commozione del Papa si comunica ai fedeli e chissà a quanti milioni di ascoltatori, intenti alla sua parola di pace.

La mirabile preghiera finale dice a tutti come la Chiesa abbia un linguaggio inimitabilmente comunicativo per tutti i tempi, per tutti i popoli, per tutte le circostanze.

L'ultimo augurio liturgico

Infine il Papa alle 12.30 imparte a tutti la solenne Benedizione apostolica, propiziatrice di benessere e di pace.

I Cardinali Laurenti e Verde leggono la formula dell'indulgenza e quindi il corteo papale si mette di nuoco in movimento e il Papa ripassa tra il popolo acclamante.

Nella Cappella di San Sebastiano scende dalla sedia gestatoria e risale poi al Palazzo Apostolico.

L'ultimo invito liturgico della formula rituale dicera: « Prenate adunque per il felice stato della Santità sua e della Santa Madre Chiesa », e quell'invito non fu raccolto soltanto dalle decine di migliaia di presenti, che ebbero il privilegio di prostrarsi davanti al Papa, ma da tutto il mondo cattolico. E la preghiera universale della Chiesa salita propiziatrice al trono dell'Altissimo, sarà il più dell'augurio di longevità che il mondo cattolico potesse offrire a Pio XI nel decimo anniversario della sua faustissima Incoronazione.

Giuseppe De Mori

Dopo la visita di Mussolini in Vaticano

ROMA, 12

I giornali del pom. di ieri dedicano le prime pagine alla esaltazione dell'avvenimento di ieri, che aggiunge una solennità particolare alla terza celebrazione anniversaria della Conciliazione.

Gia il *Piccolo Giornale d'Italia* scrive:

« Si sono incontrati oggi per la prima volta, dopo sessantun anni dalla costituzione del Regno, il Sommo Pontefice e il Capo del Governo d'Italia: incontro significativo dopo tre anni dalla conclusione dei trattati del Laterano. Essi segnalano la fine di un intimo dissidio nella vita spirituale del popolo italiano e la conclusione di una età memorabile della sua storia. La nuova Italia mutò la base della sua vita spirituale segnando un patto che per la stessa Chiesa Cattoliva aveva un significato di somma importanza. Oggi i protagonisti di quella Conciliazione si incontrano per riconfermare nel modo più significativo l'importanza storica di quella data e ad autenticare la buona prova fornita da quei trattati ».

Il giornale rilevando poi la speciale significazione dell'incontro fra il Capo della Chiesa e il rappresentante di un movimento politico restauratore del principio d'autorità dell'ordine nota:

« Due grandi principi si incontrano: di autorità e di moralità gli unici principi che sono fermi nel mondo, fermi e tetragoni nella universale bufera che rovescia per ogni dove istituti che sembravano eterni, costumi che parevano immutabili ».

Il *Giornale d'Italia* più tardi riassumeva in un articolo dal titolo « Dopo tre anni » questo primo periodo di esperienza concordataria. Dice tra l'altro il giornale della sera:

« Questo incontro è fausto ed è oggi di buon auspicio. Gli italiani sentono che esso non si esaurisce in un freddo cerimoniale ma che costituisce un avvenimento di importanza e di rilievo storico di cui si ricorderà la data e si serberà la memoria ».

La *Tribuna* a sua volta così commenta:

« Oggi la Conciliazione ci rivela ancora meglio quello che è stata. Non soltanto il superamento di un dissidio politico residuale ed anacronistico non soltanto la definizione di una convivenza; ma anche e sopratutto la perfezione di un ciclo storico secolare per riaffermare nel mondo l'universalità di Roma ».

« Il mondo intero, conclude la consorella della sera, percosso da profondo turbamento. La civiltà travagliata da principi da essa stessa generati, è in pericolo ed è chiamata ad esprimere forze di risanamento e di salvezza. Questi richiami si levano da Roma. Sono richiami terreni e ultraterreni che coincidono in una unità universale ».

Commenti della stampa milanese

MILANO, 12

Il Corriere della Sera e il *Popolo d'Italia* sono usciti nel pomeriggio con supplementi recanti ampi particolari della visita del Capo del Governo al Papa. Sono pure usciti più tardi la *Sera* e l'*Ambrosiano*.

Il *Popolo d'Italia* riporta una breve dichiarazione del Cardinale Pietro Gasparri relativa alla visita di S. E. Mussolini: « E un avvenimento memorando, ha detto il Cardinale Gasparri, che resterà nella storia. E' un avvenimento che fa piacere al Papa e quindi può ben immaginarsi quanto piacere faccia anche a me ».

Echi parigini all'avvenimento romano

PARIGI, 12

I giornali considerano la visita che il Capo del Governo italiano ha reso al Sovrano Pontefice come un avvenimento storico per l'Italia e tutto il mondo cattolico. Essi fanno rilevare che la cerimonia di oggi mette fine in una maniera netta allo stato di tensione che ha marcato per lungo tempo le relazioni del Governo fascista con la S. Sede e scrivono che questo avvenimento sarà accolto con un interesse considerevole in Francia dove i trattati di Laterano hanno provocato un'eco profonda.

Un commento della "Reichspost,,

VIENNA, 12

I giornali pubblicano il dispaccio «Stefani» relativo alla visita del Capo del Governo italiano al Pontefice. La *Reichspost* scrive che la scelta del giorno è stata indubbiamente intenzionale e che la visita chiude le divergenze del passato e costituisce un pubblico riconoscimento della politica dei trattati lateranensi e della cattolicità dell'Italia.

Ricevimento all'Ambasciata d'Italia presso il Vaticano

ROMA, 12

In occasione del terzo anniversario della firma dei Trattati Lateranensi, l'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia presso la Santa Sede, e la contessa De Vecchi di Val Cismon hanno offerto nella sede della Regia Ambasciata un ricevimento. Sono intervenuti i cardinali Gasparri Pietro, che recava il Collare della Santissima Annunziata, Pacelli, segretario di Stato, Marchetti Selvaggiani, vicario generale di S. S., Ceretti, Locatelli, Verds, Lauri, Lega, Capotosti, Sincero, Gasparri Enrico, Laurenti e mons. Pizzardo Ottaviani e Spada della Segreteria di Stato, Cremonesi elemosiniere di S. S., mons. Zampini sacrista di S. S., i monsignori camerieri segreti partecipanti Mignone, Arborio, Mella di Sant'Elia e Calori di Vignale, Mons. Boncompagni vice Camerlengo di S. Romana Chiesa, il Marchese Sacchetti Foriere Maggiore dei Sacri Palazzi, il Marchese Serlupi Cavallerizzo maggiore di Sua Santità, il Conte Manzia maestro di Casa di S. Santità, il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini, il Marchese Pacelli consulente generale della Città del Vaticano, il Principe Chigi Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Principe Aldrovandi comandante della Guardia Nobile, il colonnello Hairschbuhl comandante della Guardia Svizzera, il comm. Demandato comandante della gendarmeria vaticana. Sono intervenuti inoltre i membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il grand'ammiraglio Thaon de Revel, S. E. il Principe Generale Gonzaga, il generale di S. Marzano coandante dell'Arma dei Carabinieri e Mons. Bortolomasi ordinario militare d'Italia. L'aristocrazia romana era largamente rappresentata. (*Stefani*).

Lo sciopero generale a Montevideo

MONTEVIDEO, 12 pom.

Si è iniziato lo sciopero generale proclamato dai comunisti in segno di protesta contro i provvedimenti presi dal governo per prevenire lo scoppio di movimenti sovversivi. Allo sciopero hanno aderito i tipografi, gli utisti, i marittimi e numerose altre categorie operaie. La polizia è tutta mobilitata. Sono stati operati numerosi arresti. In un comunicato la polizia assicura che tutelerà energicamente la libertà del lavoro. (*Radio Stef.*)

Collisione tra un piroscafo spagnolo e una goletta italiana

BARCELLONA, 12 pom.

In seguito al cattivo tempo il piroscafo spagnuolo «Canlejas» ha avuto una collisione con la goletta italiana «Vinicio», nel momento in cui questa entrava in porto. La «Vinicio» è rimasta leggermente danneggiata.

Muscianoff a Roma

La visita al Re e a Mussolini
Dichiarazioni alla stampa
Un pranzo di Fani

ROMA, 12

Il Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff, è stato ricevuto ieri alle 10, in udienza dal Re.

Ieri, alle ore 16, il Presidente del Consiglio bulgaro on. Muscianoff è stato ricevuto, a Palazzo Venezia, da S. E. il Capo del Governo che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff ha ricevuto i rappresentanti della stampa italiani ai quali ha fatto delle dichiarazioni sulla sua venuta a Roma e sulla situazione estera della Bulgaria. Egli ha cominciato con l'accennare alla visita fatta a S. M. il Re, che lo ha invitato a colazione.

Egli ha avuto così modo di intrattenersi col Sovrano della Regina Giovanna, la quale, egli ha detto, è l'incarnazione della virtù ed è vivamente amata dal popolo bulgaro del quale ha già imparato a parlare la lingua. Il signor Muscianoff ha quindi parlato della visita, che egli ha fatto nel pomeriggio al Capo del Governo.

«Ho potuto conoscere così per la prima volta, ha soggiunto, di persona il Capo del Governo italiano e sono molto soddisfatto della mia visita. Abbiamo parlato fra l'altro della Conferenza di Ginevra e della crisi economica mondiale, la quale è la principale questione che preoccupa gli uomini politici di tutti i paesi Il nostro colloquio ha anche avuto per argomento le difficoltà che noi abbiamo in Bulgaria e la lotta che sosteniamo contro la crisi».

Il signor Muscianoff ha detto quindi, che era stato a Roma altre volte in passato, ma mancandone da vario tempo ha potuto rendersi conto dei grandi progressi, che l'Urbe ha realizzato in ogni campo in questi ultimi anni. Egli è rimasto sopratutto colpito dal fervore di vita e di lavoro del popolo italiano.

Passando a parlare delle relazioni estere della Bulgaria e particolarmente dei rapporti con gli altri Stati balcanici, il Presidente del Consiglio bulgaro ha dichiarato che la politica del suo paese è una politica di pace.

Prima di congedare i rappresentanti della stampa, il Presidente del Consiglio ha tenuto a sottolineare la cordialità dei rapporti italo-bulgari.

In onore di Muscianoff, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani ha ieri sera offerto un pranzo. Erano presenti il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Ministro della Giustizia on. Rocco, il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta, il Ministro di Bulgaria a Roma, generale Volkoff con il personale della Legazione al completo, il Primo aiutante generale di S. M. il Re marchese di Bernezzo, il Capo Gabinetto alla Presidenza Prefetto Beer, i Ministri plenipotenziari Guariglia, Taliani, Indelli e Buti, il conte Vittorio Solaro del Borgo ed alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Una colazione al Castello dei Cesari

ROMA, 12 pom.

S. E. il Capo del Governo ha offerto stamane, al Castello dei Cesari, una colazione in onore del Presidente del consiglio bulgaro on. Muscianoff. Erano presenti il presidente del senato on. Federzoni, il Ministro della giustizia on. Rocco, il Ministro delle finanze on. Mosconi, il Ministro per l'agricoltura e foreste on. Acerbo, il sottosegretario alla presidenza on. Giunta, il sottosegretario per gli affari esteri on. Fani, il Ministro di Bulgaria a Roma generale Volkoff, il Capo dell'Ufficio stampo di S. E. il Capo del Governo on. Polverelli, il Capo gabinetto alla presidenza, prefetto Beer, i ministri plenipotenziari Guariglia e Taliani, il capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli affari esteri comm. Chigi, il sig. Stoiloff, il sig. Shishmanof, il colennello Nedeff, il conte Bonarelli ed alcuni alti funzionari del Ministero degli affari esteri. (*Stef.*)

La riorganizzazione agricola inglese in un grande progetto di Gilmur

LONDRA, 12 pom.

Un grandioso progetto per riorganizzare l'agricoltura inglese è stato lanciato dal Ministro dell' agricoltura Gilmur davanti alla Camera dei Comuni gremita.

Egli ha annunciato che come aiuto immediato all'agricoltura a eccezione del frumento, della lana e della carne tutti i prodotti agricoli e orticoli saranno compresi nel progetto di legge per i dazi sulle importazioni introdotto alla Camera iersera e quindi saranno sottoposti a un dazio sulla base del 10 per cento. Presto sarà pure presentato un progetto di legge che fisserà un sistema di quote grazie al quale ai coltivatori del frumento sarà garantito sul mercato un prezzo più alto per il loro prodotto. Inoltre un dazio supplementare che sarà detto di «Gilmur», sarà imposto su tutti i prodotti particolari per i quali tale aplicazione sia raccomandata dalla commissione consultiva per le imposte doganali.

Verrà stabilita un'altra commissione per esaminare i miglioramenti da apportare nei derivati del latte e una terza studierà l'organizzazione dell'industria del prosciutto. Parimenti l'organizzazione del commercio delle patate verrà presa in esame da una apposita commissione.

Il Governo ha inoltre l'intenzione, per quanto glielo permetterà la situazione finanziaria, di sviluppare l'istruzione agraria, le ricerche agricole e la ripartizione dei terreni e una migliore distribuzione dei prodotti alimentari di produzione locale e favorirà una campagna per estendere il consumo dei prodotti nazionale.

RILIEVI DELLA STATISTICA

Un dualismo immaginario fra industria e artigianato

Le recenti manifestazioni artigiane offrono lo spunto per ribadire argomentazioni e riesumare alcuni dati statistici di molta importanza agli effetti conclusivi dell'importante argomento. Già altre volte abbiamo avuto occasione di rilevare come i teorici della lotta di classe, ponendo a base delle loro frequenti incursioni nel futuro, presupposti assurdi e catastrofici dogmi giunsero financo a designare fra le vittime della profetata « palingenesi » l'artigianato. Con molte argomentazioni, appoggiate a pretese pezze giustificative, se ne annunciò replicatamente l'ineluttabile scomparsa. L'accentramento della produzione avrebbe dovuto — nelle arbitrarie illazioni di taluni economisti — scardinare, e per sempre, tutte le antiche limitate forme di attività.

L'antifona mortuaria risuonò a lungo con una monotonia pressochè esasperante: tanto che ancora oggi viene ripetuta da coloro — e sono moltissimi — che forse nell'impossibilità di avere delle convinzioni proprie, prendono volentieri a prestito le idee degli altri, magari attribuendosene la paternità. Sarà quindi opportuno sapere se sia attendibile l'affermazione testè accennata. In primo luogo niun dubbio che gli economisti abbiano errato nel prevedere la fine degli artigiani. Essi, infatti, anzichè approssimarsi al declino, si affermano con progressiva rigogliosità, accrescendo le loro schiere, rinnovando i loro metodi di lavorazione, esercitando insomma nell'economia una funzione importantissima. Fra artigianato e industria non solo non si è rivelato l'immaginario dualismo di cui si è parlato, ma è sorta l'imprescindibile necessità di un'armonica coesistenza.

***

La premessa — che ci apprestiamo a dimostrare — varrà a renderci interamente comprensibile il rilievo del Sombart, riflettente la situazione di uno dei Paesi più industriali del mondo: la Germania.

« Si arriva — citiamo le sue stesse parole — a questa conclusione che sarà sorprendente per molti e che meraviglia anche me stesso, alla fine dell'epoca del grande capitalismo, quasi la metà di tutti i lavoratori — senza contare l'agricoltura — è occupata nell'artigianato ». Ma per porre in rilievo adeguato l'eccezionale importanza cui esso è pervenuto, occorrerà cedere la parola ad alcune cifre.

In Germania dal 1907 — anno in cui Sombart rilevò che su 1000 lavoratori, contadini esclusi, 373 dedicavano la loro attività in imprese artigiane, 272 in stabilimenti capitalistici, 250 erano frazionati in aziende artigiane e grandi imprese industriali — alla più recente indagine del 1927, ove risultano un milione e 250.000 artigiani, dai quali dipendono 1.378.000 compagni e 603.000 apprendisti, l'efficienza dell'artigianato è evidente. Non meno evidenti sono i dati della sola Baviera. Le camere di commercio hanno potuto stabilire l'esistenza di 198 mila aziende artigiane, capaci di assorbire il lavoro di 498.300 artigiani compagni ed apprendisti. Nel 1861 la percentuale della popolazione bavarese occupata nell'artigianato era rappresentata dal 6 per cento. Nel 1925 tale proporzione era mantenuta, ed anzi in lieve aumento.

In Francia censimenti professionali indicano un contingente rilevantissimo di artigiani. La Gran Bretagna per quanto abbia escluso dai propri censimenti ufficiali gli artigiani, questi assommano ad un milione 29.882. In Svizzera da una inchiesta compiuta su 827.624 lavoratori ne risultano occupati 368 mila in lavori artigiani. Per brevità omettiamo, con i dati di molti altri Paesi, quelli che riguardano l'Italia, perchè recenti pubblicazioni li hanno resi di pubblico dominio.

E non basta: l'asserto di Sombart è suffragato da Karl Bucher, il quale afferma testualmente: « Se si potesse stabilire la statistica dei prodotti industriali della Germania separando ciò che è dovuto alla fabbrica, all'industria a domicilio, ai lavori affittati e all'industria casalinga, si vedrebbe, senza dubbio che la maggior parte degli articoli di fabbrica consistono in beni che non sono mai stati ottenuti con un altro modo di esercizio e che il mestiere produce attualmente una quantità di merci più grande che mai. Certo, la fabbrica collettiva e l'officina hanno assorbito interamente alcuni piccoli mestieri e tolto a molti altri una parte della loro produzione, ma tutti i grandi mestieri che formavano le corporazioni alla fine del XVII secolo — ad eccezione forse delle industrie tessili — esistono ancora oggi ».

Anche per le industrie tessili, però è stato molto acutamente rilevato che tanto per la filatura quanto per la tessitura, vi sono delle esigenze produttive che rendono indispensabile l'artigiano. E ciò per una duplice ragione tecnica ed economica

Il Rodier, proprietario di una fabbrica collettiva sparsa in 32 villaggi della Piccardia, così si esprime: « All'armistizio, nel 1918, quando tutti i nostri telai erano stati distrutti, si presentava per noi la questione: che conviene fare? Bisogna volgersi verso la tessitura meccanica e sembrare progredire o bisogna, sembrando retrocedere, ricostruire i telai a braccia che nostro padre aveva sempre fatto manovrare? Ci siamo conformati a questa ultima soluzione e ne abbiamo avuto vantaggio ».

***

Abbiamo di proposito abbondato in citazioni per conferire un'indiscutibile autorità agli argomenti di carattere tecnico elencati. Stimiamo tuttavia opportuno aggiungere che fino ad ora sono state accennate questioni di carattere accessorio, tralasciando di illustrare la ragione essenziale cui è dovuta la prosperità dell'artigianato. Questa infatti, risulta come la diretta conseguenza di talune invenzioni sopraggiunte ad innovare l'attrezzatura di determinate industrie.

E' un fatto noto: l'impulso delle grandi industrie fu originariamente dovuto alla necessità di accentrare la forza motrice, onde poterne fruire ad un prezzo minore. In seguito, le inesauste risorse della scienza, hanno consentito un maggiore frazionamento della forza motrice per modo che essa potè diffondersi assai intensamente.

Seguiamo le varie fasi dell'evoluzione: dal motore a gas si passò ai così detti motori ad esplosione, per giungere al minuscolo motore elettrico, autore di una vera e propria rivoluzione tecnico-industriale. Non sembri arrischiato l'asserto, giacchè a questo punto siamo autorizzati a domandarci se l'energia elettrica non stia per largamente compensare gli artigiani di quanto ha loro defraudato il vapore. A questo interrogativo offre adeguata risposta un competente. « E' soprattutto l'elettricità — afferma egli — che ha prestato nuova forza all'artigiano fin nelle circoscrizioni rurali. Il piccolo motore elettrico sarà certamente il fattore tecnico che favorirà maggiormente la creazione e l'incremento dei piccoli laboratori d'artigiani, focolaj di questa produzione decentrata, tanto desiderabile dal punto di vista economico sociale ».

La stessa elettrificazione nelle campagne ha contribuito — specie nel campo tessile — a diffondere ognor più il lavoro a domicilio. Inoltre con il motore elettrico l'artigianato — ed ecco il nuovo aspetto della questione — non ha soltanto riconquistate le posizioni perdute; si è posto in grado di intaccare la stessa potenzialità dell'opificio industriale: sono innumerevoli i frazionamenti delle grandi fabbriche, determinate dal motore elettrico. Quale meraviglia, dunque, quando si sappia che tale processo di smembramento dell'opificio moderno fu previsto e salutato con gioia dal gigante della plutocrazia mondiale: Henry Ford. Fu questi, che, tra lo scandalo dei suoi stessi partigiani, scrisse: « non affatto giustificata la credenza che un paese debba concentrare le proprie industrie » e parlò di dislocamento fatale dei grandi stabilimenti, elogiando la superiorità delle modeste imprese.

Il giudizio dell'industriale americano trova nell'esperienza il più persuasivo suffragio. Ecco alcune prove: in Slesia per la tessitura, a Saint Etienne e Forez per la fabbricazione dei nastri, in Italia per la tessitura ed industria dei guanti, in Belgio, in Germania, in Francia per l'industria del diamante, delle pietre preziose, delle pipe, della coltelleria, sono in atto le innovazioni recate dal motore elettrico. L'artigianato, dunque, non soltanto è uscito dall'umiliante posizione della Cenerentola, ma più... agguerrite che mai sta preparando nuove sorprese a quanti da molti decenni ne attendono vanamente la scomparsa.

RODOLFO ARATA

Alla Camera ungherese

Manifestazione di solidarietà verso i cattolici spagnoli

BUDAPEST, 12 pom.

Alla Camera dei Deputati il conte Hunyardi, Capo del gruppo della oppósizione cristiano - sociale, ha parlato delle persecuzioni religiose in Ispagna. Egli ha letto un memoriale diretto da parecchi deputati al Ministro degli Esteri nel quale si elevano proteste contro la persecuzione religiosa.

Il Governo spagnolo ha preso dei provvedimenti che provocano dell'allarme e della inquietudine nella opinione pubblica cattolica. Tra questi provvedimenti va annoverato la espulsione dei Gesuiti. Dopo avere rilevato che il Memoriale di protesta è firmato da 134 deputati, senza distinzione di religione, l'oratore ha auspicato, che in seguito a questo passo, sorga in tutta l'Europa uno spirito di solidarietà per i cattolici spagnoli.

MOVIMENTATA SEDUTA alla Camera francese

PARIGI, 12 pom.

La Camera ha continuato la discussione del bilancio 1932. Il ministro del bilancio Pietri ha dato la assicurazione che la valutazione delle entrate e delle spese è stata fatta con le regole più strette e con molta prudenza. Il Ministro valuta il disavanzo del bilancio a 1 miliardo e 100 milioni.

Prendono la parola poi alcuni deputati tra cui il radicale socialista Bonnet che critica la formazione del bilancio e propone una mozione di rinvio del bilancio alla commissione. Il sig. Laval combatte la proposta e pone la questione di fiducia.

Il Presidente mette ai voti per scrutinio ordinario una proposta del deputato Lacuiere ma i socialisti deplorano il Presidente che ha dichiarato aperto lo scrutinio della proposta Lacuiere. Lo scrutinio ha luogo al punteggio.

Finalmente dopo le dichiarazioni del Presidente della Camera con 297 voti contro 267 decide di proseguira la seduta che era stata sospesa in seguito agli incidenti.

Vangelo della I Domenica di Quaresima

Gesù fu portato dallo spirito nel deserto perchè fosse tentato dal diavolo. E dopo un digiuno di quaranta giorni e quaranta notti sentì fame. Il tentatore allora gli s'avvicina e gli dice: Se tu sei il Figlio di Dio di che questi sassi diventino pani. - Gli rispose Gesù: - Sta scritto che non di solo pane vive l'uomo, ma d'ogni parola che esce dalla bocca di Dio

Il tentatore allora lo porta nella santa città: lo depone sulla guglia del tempio e gli dice: - Se tu sei il Figlio di Dio, buttati giù: poichè sta scritto: - Egli darà ordine agli Angeli di vigilare sopra di te; ed essi ti leveranno in alto su le lor mani, sicchè il tuo piede non inciampi in qualche pietra. - Gli rispose Gesù: - Sta anche scritto: - Non tenterai il Signore Iddio tuo. -

Il tentatore lo mena allora su una altissima montagna: di là gli mostra tutti i regni del mondo e la lor splendidezza, dicendo: - Io, ti darò tutto questo se tu, inginocchiato, mi adorerai. - Gli rispose Gesù: - Va all'inferno, Satana! Sta scritto: «Adora il Signore Iddio tuo e servi a lui solo».

Allora il tentatore lo lasciò: ed ecco gli Angeli calarono vicino a Lui e lo servirono con dolcezza.

S. Matteo IV 1-11

***

E' il Vangelo delle tentazioni.

Lo Spirito di Dio condusse Gesù nel deserto; e lo spirito di Satana, che pretende imitare Dio, lo trasportò sul tempio e sul monte per tentarlo.

Satana si prefiggeva, o di sapere se quell'uomo straordinario era veramente anche Dio, o di farlo peccare se era soltanto un uomo giusto.

Di qui si comprende che l'unione ipostatica in Gesù fino a quel momento gli era stata nascosta. Si tratta di tale verità che senza una rivelazione non può conoscersi neppure dall'intelletto angelico.

Nel suo dire e fare ci sono contradizioni; ma questa è la sorte di tutti quelli; che vogliono ottenere un fine con l'inganno. Anche se sono acutissimi presto inciampano: il popolo dice che «la bugia ha le gambe corte»: *soltanto la verità non teme di contradirsi.*

Queste tentazioni entrano nel piano divino, secondo cui doveva svolgersi la vita del Salvatore, per nostro insegnamento.

Impariamo:

1. *La tattica che tiene il demonio per tentarci.*
2. *La tattica che dobbiamo usar noi per vincerlo.*
3. *Le armi da adoperare.*

I.

Tattica del Demonio

Prima di tutto spia, e approfitta delle nostre debolezze, anche fisiche.

Sa che un corpo indebolito, rende debole anche lo spirito, ed egli se ne fa suo zimbello. Vide Gesù estenuato dalla fame, e gli tese la rete.

a) *Cominciò con l'insinuargli* la diffidenza di Dio, *per indurlo a cercare appoggio ed aiuto fuori di lui, nella creatura.*

Il suo discorso non dice precisamente così, ma il tono è questo: «Ti credi Figlio di Dio; povero illuso? Non vedi che cura ha Dio di te? Ti lascia mancare persino la cosa più necessaria, il pane».

b) *Riuscito vano il tentativo, perchè vede Gesù fermo nella fiducia in Dio e nella sua parola (S. Scrittura), cambia la mossa. Tenta di mutar la fiducia in* presunzione, *servendosi della stessa Scrittura di cui travolge il senso, e della sua potenza sovrumana per farsi sospettare Dio.*

Col suo discorso capzioso è come gli dicesse: Vedi? T'ho portato sul pinnacolo del Tempio senz'ali e senza scale.... Sei figlio di Dio, e hai diritto che Egli metta a servizio della tua volontà la sua onnipotenza. Gettati dunque giù, poichè Egli nel Salmo ti ha promesso di mandare gli angeli suoi a sostenerti e impedire che ti sfracelli al suolo.

c) *Sbagliata anche questa mossa, e non potendo prenderlo con l'inganno della mente, cerca di stuzzicare le passioni.*

Sa che dopo la caduta originale, esse coi loro moti incomposti, ottenebrando l'intelletto e infiacchendo la volontà, son le sue migliori alleate per far ricadere l'uomo.

Si prova di suscitare l'orgoglio col mostrargli la gloria dei regni della terra; la cupidigia dei beni materiali con la promessa di renderli suoi; la concupiscenza con la visione dei godimenti sensibili che potrà ritrarre.

E pensa con ciò di averlo abbagliato abbastanza da poter chiedergli: «Se mi adorerai».

E' il fine principale di quel maledetto orgoglio sconfinato: indurre copertamente come prima, o apertamente come ora, la creatura intelligente e libera a prestargli l'omaggio che si deve a Dio soltanto.

E quanti lo adorano! o direttamente, come gli infedeli, negli idoli: o indirettamente, come i cristiani, in se stessi o nelle loro passioni.

II.

Tattica per scoprire e sventare il suo piano, e vincere il tentatore.

Conserviamoci prima di tutto forti di spirito e anche di corpo.

Gesù potè permettersi l'estenuazione, per due ragioni: per mostrare la verità della sua natura umana assunta; e perchè non c'era pericolo che la debolezza fisica producesse debolezza mentale.

Noi non possiamo permettercela: e l'estenuarci, anche con le penitenze, senza una speciale ispirazione divina, sarebbe pericolo e pazzia.

a) La tentazione di diffidenza *si vince con lo stringersi di più a Dio, e col ricordare le sue promesse e la sua onnipotenza. Gesù dice: Si vive forse di solo pane? Non ha Dio infiniti modi per nutrirci, anche se il pane manca?*

Gli ebrei nel deserto, per molti anni, vissero colla manna.

Guai a chi mancando di qualche cosa, si corruccia con Dio e si abbatte!

b) La tentazione di presunzione *si vince con l'umile attaccamento alla legge. Ci mostreremo veri figli di Dio non coi prodigi ma con l'obbedienza cieca al Padre celeste.*

Per questo Gesù richiama il primo comandamento: «Non tenterai il Signore, Iddio tuo». Potremo anche chiedergli miracoli, ma per bisogno, non per capriccio.

Difatti, finita la tentazione, volle essere nutrito miracolosamente dagli angeli.

c) Alla tentazione delle passioni *risponde con un gesto sdegnoso: «Và indietro, Satana!»; per insegnarci che con le passioni non si discute, specialmente se son di quelle che hanno il canto della sirena.*

Bisogna disprezzarle e scacciarle prontamente.

In questa triplice lotta Gesù adopera parole scritturali, per indicarci che il maggior aiuto e la maggior forza dobbiamo cercarli nella parola divina.

Certe frasi incisive che Iddio ci ha apprestate nella Bibbia, valgono più che mille ragionamenti, a illuminare noi, a sconfiggere Satana.

III.

Mezzi per prevenire e vincere la tentazione.

Sono due: il deserto, *e il* digiuno.

Col deserto s'intende la preghiera, *che richiede silenzio e solitudine. Si parla bene a Dio e bene lo si ascolta, quando intorno tacciono gli uomini.*

Col digiuno s'intende ogni mortificazione: «Chi vuol seguirmi rinneghi se stesso».

La preghiera mette a nostro servizio la forza di Dio invincibile; la mortificazione fiacca l'insolenza delle nostre passioni.

Quando Satana ci trova sostenuti dall'alto, e inafferrabili dal basso, deve partirsene scornato.

UN VESCOVO

Omaggio antoniano

PADOVA, 12

La Direzione dell'Opera dell'Adorazione Pereptua nel desiderio di concorrere ad un tributo di pietà verso il Taumaturgo nel VII Centenario della sua morte, indice un Concorso per la compilazione di quattro oi di adorazione sul tema assegnato dal Sommo Pontefice alla celebrazione Antoniana con la classica frase: «per Antonium ad Jesum».

Qual miglior frutto potrebbesi ottenere dalle feste centenarie di quello auspicato dal Papa, cioè di andare a Gesù Eucaristico, luce alla nostra fede, cibo alle nostre anime, rimedio ai nostri mali?

Qual onore più gradito al Santo che operò uno strepitoso miracolo Eucaristico per trarre anime a Cristo, di quello di propagandare il culto alla SS. Eucaristia mediante la tanto fruttuosa pratica dell'ora di adorazione?

Il concorso è offerto a laici ed a Sacerdoti e le modalità già pubblicate nel periodico dell'Opera «Il Bollettino Eucaristico» possono essere spedite a chiunque le richieda all'Opera dell'Adorazione Perepetua via S. Lucia - Padova.

Dodici premi, ricordo del centenario, sono assegnati per il Concorso che si chiude il 15 aprile p. v.

La grafologia

Che cosa significa: *Grafologia?* Sul significato di questa parola che oggi così spesso si sente pronunciare o si legge su giornali e riviste i pareri sono discordi seppure vi è un buon numero di persone, anche dotate di una certa cultura, che restano perplesse riguardo al significato specifico di tale vocabolo. Gli è che forse esso non traduce esattamente e con evidenza la cosa significata, tant'è vero che è stato proposto da alcuni di modificarlo in *psicografologia*, pensando che il prefisso, chiarisca vieppiù. La maggior parte però sa che s'intende per Grafologia ed oggi specialmente, anche in Italia, si nota un certo interesse agli studi inerenti a questo particolare ramo della conoscenza.

Spogliata infatti delle esagerazioni cui la possono votare cultori nei quali l'utopia o la deviazione soverchia il raziocinio, degli attributi di parentela con le aberrazioni del pensiero che vanno sotto il nome di divinazioni con desinenza in *ia*, esaminata obbiettivamente *sine ira et studio*, la Grafologia è un orientamento originale della conoscenza del soggetto «uomo» attraverso la scrittura. E quando si dice scrittura s'intende naturalmente parlare del *modo personale di scrivere*, diverso da individuo ad individuo poichè la calligrafia è un vero e proprio esercizio di disegno che esorbita dall'indagine Grafologica. Il fondamento di essa è la diversità delle scritture profonda più o meno ma sempre tale da rendere due grafie assolutamente inconfondibili. Il fatto che fra centinaia di scritture messe alla rinfusa uno qualunque sappia *sempre* senza dubbi, nè tentennamenti, riconoscere la propria o quella di persona amica è la prova sperimentale migliore dell'asserto come del pari è la giustificazione razionale della perizia grafologica-calligrafica.

La scrittura infatti è l'interprete fedele della intelligenza e dell'animo in tutti i suoi impulsi, moti, tendenze, ecc. In realtà la Grafologia, per estensione, è la capacità, s'intende, approssimativa, di descrivere i tratti tipici di carattere dello scrivente.

La Grafologia non è — Dio ci guardi — arte divinatoria poichè procede da fatti incontestabili come si è dimostrato e poichè la scrittura *è un gesto fissato, cristallizzato a dir così sulla carta.* Dal gesto grafico è possibile risalire a un certo stato d'animo che l'ha prodotto; dalla sua continuità e coerenza a certe linee generali del carattere abituale. Ciò che a prima vista potrebbe far pensare ad una confusione od interferenza non fa altro invece che dimostrare come la scrittura sia un grafico di precisione nel quale l'episodico può incidere sul costante (sempre relativo s'intende) ma in modo tale da potersi riconoscere, individuare in entità ed estensione. La nostra grafia perciò è variabile non solo per influenze morali od intellettuali ma pure meterologiche o del tutto fisiche (digestione, emozioni, ecc.).

Se l'ardore determina l'ascensione delle righe, aumenta l'ampiezza del tracciato, la depressione (morale o fisica) per contrapposto diminuisce l'altezza delle lettere e delle parole verso le linee come il freddo rallenta i nostri movimenti, riducendo l'ampiezza del gesto: la scrittura è piccola, serrata, frequentemente staccata. Le lettere legate fra loro (non già secondo l'insegnamento ma con curve più vigorose ed *aggiunte*) e nella parola e le parole legate fra loro (come spesso nella grafia napoleonica) sono al contrario i segni di una grande attività che può rasentare la precipitazione. Così del resto la angoscia e l'ansietà determinano spesso l'ascensione delle parole e delle righe come pure la torsione delle aste verso la destra cioè *nella direzione del movimento grafico.*

La scrittura perciò reagisce talvolta in modo simile, morfologicamente parlando, a cause di natura diversa e qui sta appunto la difficoltà dell'interpretazione grafologica, difficoltà del resto superabilissima quando, come ripeto, la *varietà dei documenti* permetta di osservare l'unità nel molteplice per esprimermi filosoficamente.

Di altri e più precisi caratteri della Grafologia potremo vedere in un prossimo articolo.

ALFEO MARTINI

I dieci anni di Pio XI

nei giudizi della "Civiltà Cattolica,,

Ricordando che in questi giorni, con unanime pensiero e quasi impeto di figliale affetto, i cattolici hanno commemorato il decennio del

Una visita alla Mostra Missionaria

la morte di Benedetto XV e della elezione di S. S. Pio XI, la *Civiltà Cattolica* traccia un parallelo dell'opera dei due Pontefici.

L'autorevole rivista pone in rilievo che Benedetto XV raggiunse un grado elevatissimo di grandezza religiosa e morale, esplicando una vastissima opera di pace e di benevolenza.

Tutta la Sua meravigliosa operosità è fissata nella sintesi che ne fece il suo successore Pio XI affermando che « Benedetto XV empì il mondo dei benefizi della Sua carità ».

I documenti dottrinali

La sintesi medesima ricorre alla mente, osserva lo scrittore della *Civiltà Cattolica*, se riandiamo col pensiero a tutto il decennio ormai trascorso dal medesimo augusto successore di Benedetto XV: tanto Egli ne venne, con mirabile continuità, proseguendo, anzi ampliando al bisogno, e il programma stesso e l'attuazione grandiosa. Di qui una serie ininterrotta di benefizi che se ne diramarono sul mondo intero.

Sono benefizi, anzitutto, di ordine dottrinale e speculativo che illuminano, rafforzano e innalzano la vita superiore degli individui e della società umana: Encicliche, Costituzioni, Lettere Apostoliche, Allocuzioni, Discorsi, e altri documenti solenni o insegnamenti paterni: tutta insomma una miniera di dottrina, e come una fonte luminosa, da cui sgorga, possiamo ripetere, una «luce intellettual piena d'amore». E questa luce non solo irradia al presente, ma irraggerà per tutti i secoli, i problemi più ardui e le questioni più complesse, del dogma e dell'etica cristiana, individuale e sociale. Così la questione della ristaurazione dei popoli con la «pace di Cristo nel regno di Cristo» ci è dichiarata fino dalla prima Enciclica *Ubi arcano;* quella della filosofia cristiana e della disciplina teologica alla scuola del Dottore Angelico, raccomandata nell'Enciclica *Studiorum ducem;* quella della direzione della stampa anche giornaliera, con la formazione degli scrittori cattolici, toccata nell'Enciclica *Rerum omnium;* quelle della educazione giovanile, della famiglia e del matrimonio cristiano, chiarite in due altre Encicliche; indi la tanto vessata questione sociale è illustrata dalla memoranda Enciclica *Quadragesimo anno* che pone il compimento alla «Rerum Novarum» di Leone XIII; e poi quelle della Regalità di Cristo (Enc. *Quas primas*), della necessità della espiazione sociale (Enc. *Miserentissimus*), dell'unità religiosa e del ritorno dei dissidenti all'unione con la vera Chiesa di Cristo (Enc. *Mortalium animos*), infine della formazione interiore delle anime negli «Esercizi Spirituali» (Enc. *Mens Nostra*), nella pratica della vita contemplativa e dell'attiva, e nella imitazione dei santi. Dei quali appunto una bella schiera fu già da Pio XI o sollevata all'onore degli altari o esaltata con nuovi accrescimenti di culto, con pubblicazioni di Lettere Apostoliche, di Encicliche e altri Atti pontificii, con celebrazioni di feste, di centenarii e simili, come per S. Tommaso d'Aquino per S. Francesco d'Assisi, per S. Giosafat martire, per S. Francesco di Sales e S. Agostino, onorati ciascuno con una speciale Enciclica; indi per S. Giovanni della Croce, S. Roberto Bellarmino e da ultimo S. Alberto Magno, proclamati Dottori della Chiesa; e un'altra schiera vi è bene avviata, con passi gloriosi, di cui ciascuno ebbe degno commento dalla parola del Papa, fino all'ultimo discorso tanto memorabile di ieri, nella esaltazione del Ven. Vincenzo Pallotti.

Ma la nostra gratitudine non si rivolge solo alle manifestazioni dottrinali di Pio XI; si estende anche alle sue molte benemerenze d'ordine pratico.

Nelle sue provvidenze pratiche in questo decennio contrassegnato da tanti fatti grandiosi, S. S. Pio XI ha tenuto presente ogni bisogno della vita: della vita religiosa e morale, anzitutto, ma anche della vita civile, intellettuale e materiale, di tutto ciò, in una parola, che tocca il bene del popolo, cioè degli individui, delle famiglie, delle città e nazioni secondo l'universalità e l'ampiezza della missione pontificale.

«Primeggia, quindi, anche nel Pontificato di Pio XI, con l'opera di santificazione interna delle anime in tutta la sua estensione — di cui è anche indizio, per darne un esempio, il più recente, l'ordinamento della Visita Apostolica indetta per la città e diocesi di Roma — l'opera di pacificazione interna ed esterna. Per questa egli, fino dal domani della sua elezione, tanto si affaticò, come nella Lettera del 2 aprile 1922 all'Arcivescovo di Genova, ed in quella del susseguente maggio all'Em.mo Cardinale Segretario di Stato in occasione della Conferenza di Genova, indi a pochi mesi, con altra Lettera del 6 agosto 1922, ai Vescovi d'Italia, mentre vi imperversavano intestine discordie e poi di continuo, in tanti altri atti e documenti fino all'ultima Enciclica «Nova impendet» del 2 ottobre 1931 contro la crescente corsa agli armamenti».

Opera restauratrice e pacificatrice

Ma poichè all'opera pacificatrice va indissolubilmente connessa quella della ristaurazione sociale, religiosa e morale sopra tutto, a questa pure andarono e vanno sempre rivolte le insistenti e assidue sollecitudini di Pio XI. E questa egli volle del pari assunta a tessera del suo Pontificato, come dicemmo, e come ci è confermato da una continua serie di atti susseguitisi nell'intero decennio. Non meno noti, ma forse non del pari considerati, sono i frutti da Pio XI ottenuti con tante cure. E qui sarebbero da ricordare, fra tanti altre prove, i molteplici vantaggi di conciliazione e di rinnovazione religiosa, ottenuti anche presso Stati e Governi non cattolici; nominatamente i concordati o gli accordi con la Lettonia, ad esempio, la Lituania, la Romania, la Germania, e sopra tutto con l'Italia: dei quali ultimi in ispecie (*Accordi Lateranensi*) tanto si è scritto e parlato.

Ben più vorremmo distenderci intorno all'opera duplice: che, può ben dirsi, raccoglie in sè tutto il pregio e della santificazione interna e della pacificazione e restaurazione esterna, mentre l'una riguarda la propagazione e difesa della fede cattolica al di fuori, l'altra al di dentro della Chiesa stessa. Diciamo le Missioni cattoliche da una parte e l'Azione cattolica dall'altra; e questa e quelle tanto care al cuore di Pio XI e tanto da lui caldeggiate, sostenute e promosse, che a ragione egli fu già chiamato «il Papa delle Missioni», ed insieme «il Papa dell'Azione Cattolica». Così dalle Missioni esordì, si può dire, il suo Pontificato, con le feste centenarie della istituzione di Propaganda e con la costituzione o motu-proprio, del 3 maggio 1922, «Romanorum Pontificum» per l'ampliazione dell'opera della Propagazione della Fede; a cui seguirono poi tanti altri atti che troppo lungo sarebbe anche il solo menzionarli. Ci basti ricordare l'Esposizione Missionaria in Vaticano, la istituzione del Museo missionario ed etnologico in Laterano, la fondazione o ampliazione di Collegi, di Seminari ed Istituti Missionari, in Roma e altrove, l'appoggio dato all'Unione missionaria del clero, ai congressi per le missioni, alla giornata missionaria e ad altre sagge industrie di propaganda, la solenne consacrazione episcopale, compiuta dal Papa stesso in S. Pietro, di sei sacerdoti cinesi (1926) e poi (1927) di sin giapponesi, Vescovo di Nagasaki; la Lettera *Ab ipsis* e l'appello al popolo Cinese; infine, a conchiudere con l'atto il più solenne (1926), l'Enciclica «*Rerum Ecclesiae*», per l'incremento delle Missioni, che mette un degno compimento alla Lettera del suo Antecessore (*Maximum illud*, del 30 novembre 1919).

Via milanese intitolata ad A. Mussolini

MILANO, 12 pom.

Il Podestà, per tributare un omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, ha deliberato di intitolare al suo nome la Via Lovanio, ove ha sede il *Popolo d'Italia*.

*

La fusione della Banca Commerciale Triestina con la Banca Commerciale Italiana

MILANO, 12 pom.

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza del 10 corr., ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti, da convocarsi per il 28 febbraio corrente la distribuzione per l'esercizio 1931 di un dividendo di lire 40 per azione (8 per cento) aumentando il riporto a nuovo da lire 29.700.000 a lire 34.257.000. Esso ha inoltre deliberato di proporre all'assemblea medesima la fusione con la Banca Commerciale Triestina mediante la incorporazione di questa nella Banca Commerciale Italiana, che già ne possiede la quasi totalità delle azioni.

A sua volta il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Triestina ha deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti per il 1.o marzo p. v. in sede ordinaria e straordinaria per presentare agli stessi il bilancio dello esercizio 1931 che chiude con un netto di lire 1.413.530,40, da mandarsi a nuovo, e per proporre la fusione con la Banca Commerciale Italiana mediante incorporazione in questa della Banca Commerciale Triestina, il cui capitale azionario è già da tempo posseduto per la quasi totalità dalla Banca Commerciale Italiana.

Quest'ultima trasformerà la propria sede di Trieste nei locali della Banca Commerciale Triestina e prenderà il seguito dei suoi affari.

Il Comitato esecutivo per il bicentenario di Washington

ROMA, 12 pom.

L'on. Fani, Sottosegretario per gli Affari Esteri, ha insediato il Comitato esecutivo per la celebrazione del bicentenario della nascita di Giorgio Washington. Il Comitato è presieduto dal Principe Spada Potenziani, senatore del Regno ed è così composto: Prof. Franco Bruno Averardi, prof. Federico Chabod, cav. di Gran Croce Agostino Depretis, Ministro Plenipotenziario, signor Nelson Gay, direttore della Biblioteca americana in Roma, avv. Astorre Lupatelli, Preside della R. Università per gli stranieri di Perugia, prof. Arturo Marpicati, vice Segretario del P. N. F., conte Francesco Pellati, ispettore superiore delle Belle Arti, on. deputato Gaetano Polverelli, Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, comm. Ormeo Ranelletti, consigliere dell'Associazione italo-americana, dott. Gorham Philips Stevens, direttore dell'Accademia americana, on. deputato Fulvio Suvich, commissario per il turismo. La Commissione ha iniziato subito i suoi lavori.

La Commissione per gli scambi

ROMA, 12 pom.

Sotto la presidenza del Ministro on. Bottai si è tenuta al Ministero delle Corporazioni la 5. riunione della Commissione permanente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni per lo studio dei problemi della politica doganale e gli scambi coll'estero. Sulle trattative doganali in corso con alcuni paesi ha dettagliatamente riferito il Direttore generale della produzione degli scambi dott. Anzilotti ed hanno interloquito il ministro Ciancarelli, il dott. Mariani, l'on. Benni, il prof. Guarneri, l'on. Tassinari e l'on. Lantini.

La Commissione sarà convocata di nuovo la prossima settimana.

La ricostruzione economica

Nuovi colloqui di Hoover

WASHINGTON, 12

Il Presidente Hoover ha avuto numerosi colloqui coi principali esponenti della Camera dei Rappresentanti e del Senato, ai quali hanno partecipato anche il Ministro del Tesoro, Orgen Mills, il Governatore della Riserva Federale ed il presidente della Corporazione finanziaria per la ricostruzione economica nazionale.

Il progetto americano per liberare un miliardo d'oro

WASHINGTON, 12

Il Presidente Hoover e i principali membri del Congresso sono d'accordo nel progetto di grande portata per liberare un miliardo di « oro libero » disponibile presso la Banca Federale di riserva allo scopo di decongelare gli attivi congelati presso migliaia di banche americane permettendo così alla carta commerciale che attualmente non può essere scontata dalla Banca Federale di Riserva di venire scontata.

Si spiega in proposito che la copertura in oro presso la Banca Federale di Riserva dei biglietti di banca americani oltrepassa di molto il minimo legale del 40 per cento. Questa eccedenza della riserva sarebbe destinata appunto da Hoover a migliorare il credito bancario. Si prevede che il progetto di legge sarà presentato al Congresso entro la prossima settimana. (*Radio Stefani*).

Il ritorno in Germania del "Do X,,

NEW YORK, 12

Il Do X intraprenderà nell'aprile prossimo il viaggio di ritorno in Germania. Come è noto l'apparecchio si trova a New York dalla primavera scorsa quando vi giunse dall'America meridionale che l'apparecchio aveva pure raggiunto in volo dalla Germania. Le basi di rifornimento per il viaggio di ritorno del «Do X» sono state fissate a San Giovanni di Terranova e alle Azzorre.

Il "centralino telefonico del mondo,, a Londra

LONDRA, 12

« Il centralino telefonico del mondo » è stata una orgogliosa e bene appropriata denominazione data dal Ministro delle poste al nuovo impianto dell'edificio telefonico di Londra, alla cerimonia della posa della prima pietra. Il Ministro ha detto che ogni genere di chiamate, da quella urbana di un penny alle conversazioni con le genti che risiedono nelle parti più remote del mondo passeranno per il nuovo ufficio reso necessario dallo straordinario aumento del numero delle chiamate che si svolgono tra l'Inghilterra e il continente e i paesi di oltre oceano. Egli ha ricordato che il servizio estero a 24 differenti nazioni sul continente e i servizi internazionali collegati con l'Inghilterra permettono agli inglesi di avere l'accesso a oltre il 90 per cento dei telefoni del mondo. La prima pietra è stata posta dal Lord Favor il quale nello stesso tempo ha sepolto una cassetta contenente tra le altre cose dei pezzi di filo telefonico e degli apparecchi telefonici presumibilmente perchè formino la meraviglia degli archeologi che scaveranno tra le rovine della derelitta Londra nell'anno 4.000. Il primo commissario dei lavori, il Vescovo di Londra e una grande folla di eminenti personalità del commercio, dell'industria, del foro e delle finanze erano presenti. Dopo la cerimonia il Lord Mayor si è recato alla Centrale telefonica per parlare col Sindaco di Città del Capo iniziando così questo nuovo servizio telefonico. Cabine contro i rumori e pavimenti silenziosi sono due delle caratteristiche del nuovo edificio che avrà gli apparecchi di scambi telefonici in sei dei nove piani e occuperà 2.000 impiegati. (*Radio Stefani*).

La principale banca dell'Illinois chiude gli sportelli

CHICAGO, 12

Si ha da Rockford nell'Illinois che la banca principale di quella città, la Rockford National Bank ha chiuso ieri gli sportelli in seguito ai continui ritiri di depositi.

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

GUSTATE OGGI UN CREMINO
SQUISITO DELICATO GALBANI NUTRIENTE DIGESTIVO

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.

Contro la STITICHEZZA abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali usate le premiate pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali non indebboliscono, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,35. Posta L. 4,35. MILANO: Farmacia Maldifassi Via Meravigli 7 - TORINO: Labor. Farm. E. Cattaneo V. Artisti 38. In tutte le Farm. d'Italia

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure fisiche
Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9
Tel. 277, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.
GABINETTI RADIOLOGICI

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. FINI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI
Via 3 Novembre 4 (già Via Asse)
Riceve giorni feriale (escluso lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19. Fuori orario per appuntamenti.

ORECCHIO NASO GOLA
Prof. A. CANÈPELE
della R. Università di Bologna
Consultazioni ore 10-12, 15-17
Viale XII Giugno, 12 Telefono 22-016

MALATTIE delle VIE URINARIE
ENDOSCOPIA e CHIRURGIA
Dott. PANTOLI
Casa di Cura Negrisoli, Via Malgrado 11
dalle 14 alle 15.30

GIOCONDA
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C. - MILANO

IL PIROSAN
combatte efficacemente ed elimina curamente: acidità, dispepsia, bruciori di
STOMACO
Indicatissimo nelle digestioni difficili. ESIGETELO in tutte le principali Farmacie !!!
Vi sarà pure immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di lire alla:
R. FARMACIA TORTA - Via Po 14

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
cent. 4 per parola minimo 10 parole

AFFITTANSI Via Irneric, 17 un appartamento, con bagno, termosifone, ascensore, una bottega. Rivolgersi portineria. 1681

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 20 per parola minimo 10 parole

CAMERIERE-AUTISTA 26 venticinquenne, moralità, referenze, offresi famiglie signorili. Scrivere « Avvenire d'Italia », Via Treppo, Udine.

La più efficace

delle reclame è quella fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» che pubblica giornalmente 17 edizioni differenti con propria cronaca locale e precisamente:

1.a — Campania, Basilicata e Calabrie
2.a — Piemonte
3.a — Puglie
4.a — Abruzzi
5.a — Toscana occidentale, Marche e Umbria
6.a — Torino e Liguria
7.a — Udine, Gorizia, Trieste
8.a — Roma e Isole
9.a — Verona, Trento Mantova
10.a — Marche
11.a — Toscana orientale
12.a — Emilia e Lombardia
13.a — Vicenza
14.a — Padova Rovigo
15.a — Venezia, Treviso Belluno
16.a — Romagna e Ferrara
17.a — Bologna

Un'inserzione fatta su «L'AVVENIRE D'ITALIA» è come fatta su 17 quotidiani.

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRO
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCO
PROSE PASTOR
E' un volume interessantissi
Il contenuto dottrinale e per
letterariamente eletta.
Gli argomenti delle LETTE
STORALI sono di vera attu
utili per conferenze e discor
logetici Veramente originali
DISCORSINI DI OCCASIONE
riescono di utilità pratica
principali per benedizioni che
capitano: Bandiera delle scuole
diera di RR. Carabinieri
Prima pietra di nuova parr
Monumento ai Caduti Nuova
rio ecc. Vi sono trattati
di speciale carattere religioso
la politica di Benedetto XV
biteo di Pio XI il centena
cescano la Conciliazione
cesco Saverio e le missioni
educativo per i corecarti.
Bel volume di 260 pag. Tip
Rondinelle Napoli — LIRE
Al nostri abbonati che si
al Seminario di Pozzuoli
dato per LIRE OTTO, a bene
le vocazioni ecclesiastiche.

IL CARROCCIO
Rivista mensile dei gio
diretta da
RAIMONDO MANZIN

SOMMARIO
DEL NUMERO DI FEBBR
RAIMONDO MANZINI - Fu
di storia
NINO CORAZZA Ritratto di
D. GIOVANNI ROSSI - I
del Papa
CAMILLO CARSANEGO - L
so sociale di un Pontificato
M. O. CAPOZZI La religi
Hegel
SANTE MAGGI - L'ora del
segne (Lettera aperta a u
vane cattolico)
ARNALDO POZZETTI - Ado
cozzi, l'adolescente radios
ANDRE' DOSSIN - I laici n
stolato (La prime comunio
stiane)
ANTONIO RIVOLTA - Ferme
turgico
IL COLONIALE Una
missionaria in Eritrea
ICILIO FELICI - Dalla
(Carnevalesca - L'opinione
ufficiale) - Da un altro lat
IL RE DI PICCHE Di punt
taglio (Quaresima - L'
Berretto frigio - Un fatto
CRONACHE DI LIBRI: Gi
tro Dore: IL RAGGUAGL
(Luzzi, Lucatello, Perondi
torio Giommoni: LA MA
PADA (P. Domenico Bass

Abbonamento annuo L.
Abbonamento semestrale L.
Direzione e Amministraz
Bologna - Via Mentana

UN CENTENARIO

Giorgio Washington

Giorgio Washington ebbe la singolare fortuna di creare lo Stato americano — il prototipo delle democrazie moderne — e di divenire il primo Presidente della Repubblica da lui stesso fondata.

Eppure, non possiamo assolutamente salutare in lui l'uomo di genio.

In Washington manca una personalità, manca il lampo di genio creatore.

Cittadino, generale, uomo politico... i suoi successi si devono più ad un dispiegarsi di qualità mediocri in ambienti, in condizioni favorevoli offertegli dalla Provvidenza. Spirito aperto, freddo, osservatore, uomo pratico, egli si è saputo meravigliosamente adattare all'ambiente nel quale ha vissuto. Ha saputo conoscere gli uomini per governarli e pur vivendo in mezzo ad essi, pur rimanendo nel più grande loro contatto, ha saputo non subire la influenza di alcuno. Nemico di ogni adulazione non ha permesso che alcuno influisse sulla sua volontà, sul suo modo di vedere e di opinare.

Il carattere fondamentale, e più ancora il substrato del suo carattere fu la costanza.

Fu la costanza il segreto delle sue vittorie.

E sopratutto Washington fu un repubblicano, repubblicano non nel senso miserabile che gli uomini di partito dànno a questa parola, ma in quel senso generale e generoso che è il suo significato.

Washington non fu un uomo di partito, in lui anche il più nemico, come il critico e l'indagatore più acuto, non trova e non troverà mai la più piccola traccia di settarismo. Scrutò e vide dove era l'interesse del suo paese, la sorgente della delle sue fortune ed al raggiungimento di queste volle consacrario ed a questo lavoro asservì ogni potenza sua, — tutto ciò che Dio gli aveva dato di forze e di intelligenza.

Il titolo glorioso di Padre della Patria che la riconoscenza dei suoi concittadini gli ha sempre tributato, lo merita in pieno. Giorgio Washington fu ed è padre e con maggiore di padre più che di cittadino amò la Patria sua.

*

I Washington appartenevano alla media nobiltà inglese. Un ramo di questa famiglia era passata in America verso la metà del 17.o secolo e si era stabilita nella Virginia sulle rive del Potomac.

A quei tempi la traversata era anche quando gli elementi si mostravano propizi — un'impresa non poco difficile. Le privazioni, le malattie decimavano l'equipaggio. In 180 passeggieri si e no 50 potevano contare di poter sbarcare nel nuovo mondo.

Ma ai giunti altre difficoltà li attendevano! E' vero che potevano a poco prezzo comperare immensi terreni, ma quali sforzi non si richiedevano per rendere coltivabili quelle terre selvaggie!

La Virginia fu un paese di grandi proprietari, di latifondisti, potremmo dire. I coloni, quasi tutti artigiani, ricostruivano in questo nuovo mondo, la vita dei «nobili campagnoli» di Inghilterra formando una vera aristocrazia coloniale.

Fin dalla prima metà del secolo XVIII i Washington ebbero in mezzo a questa un posto di primo ordine.

Ciò nonostante Giorgio Washington non sembrava essere destinato a profittare della fortuna della sua casa. Suo padre, Agostino, si era sposato due volte e Giorgio non era non il figlio della sua seconda moglie: Maria Ball. Sembrava quindi che ai figli del primo letto spettasse il perpetuare nella storia del paese la storia della famiglia.

Accadde il contrario:

Il maggiore dei figli, Lorenzo, morì di tisi e lasciò in testamento i suoi domini al fratello minore. Giorgio si trovò così di colpo trasformato in grande proprietario virginiano.

Egli aveva ricevuto una educazione molto sommaria: sapeva leggere, scrivere, fare un po' di conti, conosceva anche un po' di latino. La vita fu la sua maestra.

Ebbe buona volontà e quel *savoir faire* che a volte eleva uomini poco colti ad altezze che veri sapienti non raggiungeranno mai.

Imparò a governare i suoi domini: ne divenne in breve il vero padrone.

Conosciuta una bella e ricca vedova la sposò: ed allora visse contento nella sua casa allietata da pacchi figli.

Ricco ed influente, circondato da molti amici ottenne dal governatore della Virginia di essere nominato colonnello. Entrava così nella vita pubblica del paese.

Le condizioni politiche, militari in quel momento erano abbastanza tranquille.

Gli inglesi, padroni del litorale orientale del continente americano, avevano la aspirazione non nascosta, di giungere fino al grande Oceano.

I francesi, padroni del Canadà e della Luisiana, tendevano a congiungere le loro colonie discendendo l'Ohio e il Mississipi. Avevano già costruito sull'Ohio, ove nessun colono inglese aveva mai osato mettere piede, un forte molto potente.

Gli abitanti della Virginia inviarono Washington a capo di un distaccamento per obbligare i francesi ad evacuare il paese.

Ne nacque un incidente: un parlamentare francese: Jumonville, fu ucciso.

L'incidente avrebbe potuto di botto rompere il filo della fortuna di Washington. Ma egli seppe mantenersi sereno: la sua sicurezza, la sua serenità gli guadagnò una grande popolarità: non perdette nemmeno il suo titolo di colonnello.

La guerra dei 7 anni aumentò la sua esperienza militare, ne fu l'ufficiale più in vista.

Dal 1763 al 76 Washington riprese la sua vita di proprietario. La sua fortuna aumentò, le sue relazioni si estesero, la sua figura si ingigantì, ed il suo nome fu circondato sempre da maggior ammirazione.

Egli però si mantiene sempre calmo, sereno, si direbbe, compassato; severo.

Ormai ha vestiti con bottoni d'oro, ma sono sobriamente ricamati, ha una corazza, ma con pochi ornamenti, apre caccia ed offre banchetti nelle sue tenute, ma solo dopo che fin l'ultimo peso finanziario è stato eliminato.

Nel 1776 il Congresso degli Stati Uniti lo nomina generalissimo e gli affida la direzione dell'armata durante tutta la guerra di Indipendenza.

Certo: ci sono dei generali che sanno parlare ai soldati meglio di lui, che sanno meglio di lui entusiasmarli, spingerli, trasportarli; ma è lui che trasforma quelle milizie, quell' esercito tumultuante in un'armata seria, disciplinata, compatta.

Il trionfo di Yorktown è la giusta ricompensa di queste trasformazioni dovute allo sforzo tenace del comandante, del Generalissimo Washington.

Finita la guerra egli torna immediatamente nei suoi possessi rifiutando la regalità che i compagni d'arme gli offrono. Ma il riposo ha breve durata. Le provincie unite, liberate dal giogo stentano ad organizzarsi. I partiti, le sette, le mene di tutti i generi, aumentano l'agitazione, il malestare, la confusione.

A questa popolazione che non sa che cosa fare occorre un capo che pensi, e decida e disponga, ed operi per lei.

Washington è tirato fuori dal suo ritiro, condotto a Filadelfia, nominato Presidente della Convenzione Nazionale.

Comincia per lui una èra nuova: presbiteriani ed anglicani, perfino cattolici si rivolgono a lui. Tutti egli ascolta, a tutti stringe la mano; accetta inviti da ogni lato... Tutti si rivolgono a lui che tutti sanno essere per la causa nazionale il maggior difensore.

Ma Washington non si perde, non si esaurisce in vane parole, resta il silenzioso di sempre. Riesce a far votare una costituzione pratica, giusta, aristocratica che dà il predominio alla gente d'esperienza e che organizza un forte potere esecutivo. Ed una volta che la costituzione è votata discende dal suo seggio e torna alla sua casa.

Ma il Congresso americano lo cerca daccapo e gli dà la carica più alta nella giovane repubblica. Washington è ormai eletto Presidente.

Entrato in carica egli applica la sua costituzione; ne modifica, ne migliora i tratti, ne regola l'andamento.

Ottiene — con un trattato — la consacrazione dei diritti americani sui territori dell'Ovest.

Poi, a missione compiuta, semplicemente torna ancora nei suoi possedimenti; alla sua Mont-Vernon. E la morte lo coglie qui nel dicembre dello stesso anno, 1799, fra il cordoglio unanime della nazione che lo guardava e lo guarda come uno dei più nobili dei suoi figli, dello stato che lo guardava e lo guarda come padre.

Maria Capozzi

Inghilterra, Portogallo, Romenia, Jugoslavia
sotto neve e vento

BUDAPEST, 12 pom.

Favorita dall'ondata di freddo una allarmante epidemia di influenza fa strage in Ungheria. In seguito al rapido diffondersi di questa sono stati emanati ordini che tutti i dottori notifichino i casi all'ufficio centrale di medicina. A Soprom si hanno due o tre casi per ogni casa e il numero dei morti va di ora in ora aumentando.

Tanto nella pianura ungherese come nella regione al di là del Danubio sono cadute fortissime nevicate che hanno causato interruzioni nel traffico ferroviario. (*Radio Stefani*).

LONDRA, 12 pom.

Come la maggior parte dell'Europa l'Inghilterra è in una morsa di freddo intenso. Dappertutto le nevicate sono state copiose e dei venti gelidi soffiano sul paese.

BARCELLONA, 12 pom.

Barcellona soffre la temperatura più fredda che abbia mai avuto da più anni in qua e dopo 12 anni ha visto oggi per la prima volta la neve.

BELGRADO, 12 pom.

Tutta la Jugoslavia è coperta del bianco mantello della neve che in alcuni posti supera il metro di altezza. Nella Bosnia il termometro ha segnato 36.o sotto zero.

Re Giorgio visita il Primo Ministro

LONDRA, 12 pom.

Il Primo Ministro che si trova ancora nella clinica di Park Lane per guarire della recente operazione subita all'occhio sinistro ha oggi avuto l'inaspettata visita del Re Giorgio che era accompagnato solo dal suo scudiere e vestiva un pesante soprabito nero con collo di astrakan cappello a tuba e bastone da passeggio. Il Sovrano è stato riconosciuto da poche persone quando saliva la scalinata della clinica. Il colloquio del Re col Primo Ministro è durato 50 minuti. Sparsasi la notizia della presenza del Re alla sua uscita mentre risaliva in automobile per fare ritorno al palazzo di Buckingham è stato vivamente applaudito..

I concimi chimici saranno sostituiti da uno strumento elettrico?

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 12 pom.

(*SIC*) - Un interessantissimo esperimento di orticultura è in corso in questi giorni in una fattoria di Houston, nel Texas; questo esperimento è basato su una nuova teoria propugnata dal signor J. F. Rosborough, tecnico orticultore presso il Texas Agriculture e Mine College, il quale sostiene che nella coltivazione delle piante da giardino e degli ortaggi l'impiego di concimi chimici non ha per scopo quello di nutrire le piante perchè si sviluppino e crescano rigogliose, ma bensì il solo scopo di fornire a queste stesse piante il calore che è necessario alla loro crescita.

Partento dunque da questo principio teorico, il Rosborough si è proposto con questo esperimento di dimostrare che i concimi chimici possono essere vantaggiosamente sostituiti come fonte di calore da uno speciale strumento elettrico, semplicissimo e di limitatissima spesa, e a tale scopo ha installato un apparecchio di questo genere da lui costruito in un letto di ortaggi nella fattoria di un orticultore di Houston, il signor Will Tautenhahn. L'esperimeno, naturalmente, ha richiamato l'attenzione e l'interesse di tutti gli orticultori, floricultori ed agricoltori di questa regione, i quali seguono con grandissimo interessamento i risultati di questo esperimento recandosi spesso a visitare la fattoria del signor Tautenhahn per vedere lo sviluppo degli ortaggi che sono stati piantati nel letto nel quale il Rosborough ha collocato il suo apparecchio elettrico che dovrebbe sostituire il concime chimico.

L'apparecchio costruito a questo scopo dal Rosborough è quanto di più semplice sia possibile immaginare, consistendo essenzialmente in una resistenza elettrica formata da una lunga spirale di acciaio speciale del tipo impiegato per le resistenze elettriche negli altri apparecchi per il riscaldamento elettrico. Questa spirale è stata collocata nel terreno riservato all'esperimento, ad una ventina di centimetri di profondità, o un po' meno a seconda di che piante si tratta e l'apparecchio è stato regolato in modo che il terreno stesso all'altezza delle radici delle piante venga sempre mantenuto ad una temperatura costante.

Se l'esperimento darà quei risultati che i suoi ideatori attendono fiduciosamente, le sue conseguenze per l'orticultura e le piccole coltivazioni in genere saranno assai vantaggiose, poichè i coltivatori potranno piantare i semi di queste piante in qualunque momento dell'anno, senza doversi preoccupare dei pericoli del freddo e delle gelate.

Inoltre le coltivazioni forzate di ortaggi fuori stagione in qualunque momento dell'anno non avranno più bisogno di tante spese, poichè l'apparecchio ideato dal Rosborough per questo primo esperimento, se avrà successo potrà essere costruito facilmente in gran quantità e a poco prezzo, e potrà essere venduto agli orticultori a non più di quattrocento lire. Questo apparecchio servirà ottimamente per parecchio tempo e quando dovrà essere sostituito con uno nuovo avrà più che ripagato l'orticultore della spesa fatta per acquistarlo.

LUGLIO 1914

Cause della guerra e riparazioni

In un precedente articolo ho esaminato la questione delle riparazioni in relazione ai patti solennemente stipulati fra gli Alleati e la Germania. La conclusione di tale esame è stata che in base al patto del 5 novembre 1918 l'impero tedesco era tenuto solo al risarcimento dei danni causati alla popolazione civile e ai suoi beni dalle operazioni di guerra

Invece col Trattato di pace gli venne imposto anche l'obbligo di rifondere le spese occorrenti per le pensioni e i sussidi di guerra.

Ora come mai avvenne una così patente violazione dei patti internazionali proprio da parte di quelle potenze che aveano messo fra i propri scopi di guerra anche quello del rispetto delle leggi e della morale internazionale?

Un vizio di origine

La spiegazione è molto semplice. Nei paesi alleati durante la guerra venne sempre ripetuto in tutti i toni che la guerra era stata voluta, preparata e imposta dalla Germania e dai suoi alleati. Ora chi con la sua azione produce dei danni, è naturale che sia tenuto a ripararli. E poichè la Germania e i suoi alleati avevano la colpa della guerra, così si ritenne giusto che ne pagassero anche i danni.

Appunto per questa ragione la parte ottava del Trattato di Versailles, che si riferisce alle riparazioni, incomincia proprio con quel famoso e tanto discusso articolo 231, col quale la Germania fu costretta a riconoscersi responsabile della guerra da lei «imposta» con la sua «aggressione» ai suoi avversari.

Ma è proprio vero che la Germania con i suoi alleati, o meglio con l'Austria, sia la sola responsabile della guerra? Potevano gli Alleati affermarlo con sicurezza?

Vediamo.

Anzitutto per chiarir meglio le cose facciamo un paragone con quello che avviene nelle contese fra privati. In questi casi a stabilire i fatti e a giudicare la controversia sono sempre chiamate persone o istituti che siano al di sopra o al di fuori dei contendenti, onde assicurare quella imparzialità che è umanamente possibile; l'impedire che legami di parentela o di interessi non influiscano sull'animo dei giudici a favore di una parte e a danno dell'altra. In altre parole il giudice non deve essere — come si suol dire — parte in causa.

Ma questo non avvenne nel caso nostro. Infatti gli Alleati come belligeranti non potevano affermare la colpabilità degli avversari. Gli unici, se mai, che fossero in grado di pronunciare un giudizio spassionato erano i neutrali, e appunto un giudizio di questi invocò la Germania.

Quindi la responsabilità affermata nel Trattato di Versailles è viziata fin dalle origini.

Risalire alle cause

Ma non basta. Le controversie fra privati in genere sono sempre più semplici di quelle fra le nazioni. In quest'ultimo caso troppi elementi entrano in gioco: interessi, aspirazioni, tendenze, condizioni geografiche, economiche, sociali, politiche, ecc., un complesso cioè di fattori che non possono essere abbracciati nel loro insieme altro che dalla storia. Ora tutti sanno quanto appunto la storia sia difficile, e come pronunciare un giudizio storico sia una cosa quanto mai ardua. Per rimanere nel caso concreto, e cioè nel nostro, non si può certo pretendere di aver risolta la questione della responsabilità, limitandosi all'esame degli avvenimenti che precedettero immediatamente il conflitto. Infatti questi avvenimenti sono stati causati da altri, e questi a loro volta da altri ancora: quindi bisogna risalire molto indietro. A vero dire per spiegare gli avvenimenti storici bisognerebbe risalire fino ad Abele e Caino, o addirittura ad Adamo ed Eva.

Ma non vogliamo essere degli ipercritici o degli eternamente insoddisfatti. Per quanto sia legittimo risalire sempre più addietro, tuttavia per non perdersi nella notte dei tempi si è soliti fermarsi ad uno di quegli avvenimenti che comunemente si dice segnino una svolta. Nel caso nostro tutti quelli che ricercano le cause della guerra sono d'accordo nell'incominciare dalla guerra franco-prussiana del 1870-71.

Da allora fino al 1914 sono poco più di quarant'anni, un periodo cioè relativamente breve, ma quale periodo e come straordinariamente ricco di avvenimenti!

In quel tempo si è avuto infatti il massimo sviluppo dell'industria e dei commerci, la fondazione di grandi imperi coloniali, un aumento di popolazione che non ha confronti in nessun'altra epoca della storia, il rapido democratizzarsi di alcune principali nazioni europee, l'ascensione febbrile delle classi operaie, il sorgere della questione sociale, ecc. Ora tutti questi avvenimenti, in un modo o nell'altro, sono cause della guerra; dal che si vede quanto sia difficile un giudizio su di esse.

D'altra parte le nazioni europee, essendo tutte presso a poco allo stesso grado di civiltà, essendo tutte in stretta relazione fra loro, esercitavano l'une sulle altre un'azione reciproca, e quindi è difficile affermare recisamente che sia l'influenza di una che determina la condotta dell'altra. In altre parole le loro azioni sono strettamente interdipendenti.

Tutto questo ci dimostra chiaramente come sia estremamente difficile anche per giudici imparziali pronunciare una sentenza precisa sulle cause e le responsabilità della guerra.

I primi a rendersi conto di questo sono stati gli storici, i quali hanno riconosciuto che, essendo la guerra il frutto di tanti e così complessi avvenimenti, *più che cercare chi siano gli uomini politici o le nazioni responsabili di essa è utile ricercare le cause*, ossia non fare un'inchiesta giudiziaria, ma un'opera scientifica.

Studi e documentazioni

Alla Conferenza di Parigi si volle invece fare l'inchiesta giudiziaria, venne nominata una Commissione per la ricerca della responsabilità della guerra, la quale lavorò in quelle condizioni di animo che ognuno può immaginare, ed arrivò a delle conclusioni sballate sia giuridicamente come storicamente.

Ma ammesso anche che alla Conferenza di Parigi si fosse voluto giudicare spassionatamente, ammesso altresì che la ricerca fosse stata affidata a degli storici competentissimi, non si sarebbe giunti lo stesso ad un risultato utile, perchè mancavano i materiali storici, i documenti, coi quali fare la storia delle origini della guerra.

Infatti allora gli archivi dei Ministeri degli Esteri erano ancora chiusi, i politici, i diplomatici, i generali non avevano ancora parlato, ossia non aveva ancora scritto le loro memorie e diari, gli uomini non avevano ancora avuto il tempo di riflettere con un po' di calma sugli avvenimenti straordinari di quei quattro anni tempestosi.

Da allora ad oggi si è fatto molto cammino, si sono pubblicate raccolte imponenti di documenti ed è sorta un'ampia letteratura di guerra, che conta ormai migliaia e migliaia di volumi, col risultato che è stato studiato in tutti i suoi aspetti più caratteristici il periodo dal 1870 al 1914.

Hanno preso parte a questa nobile gara storici di ogni nazione, tedeschi, francesi, inglesi, austriaci, russi, belgi, americani, ecc.

E gli italiani? Purtroppo questi studi in Italia sono stati molto trascurati. Solo alcuni pochi studiosi se ne sono occupati: si possono contare sulle dita di una mano: Tommaso Palamenghi-Crispi, Corrado Barbagallo, Alberto Lumbroso e qualche altro.

Al Lumbroso dobbiamo due grossi e pregevoli volumi sulle «Origini economiche e diplomatiche della guerra mondiale» e dobbiamo una lunga serie di importanti articoli. Fortunatamente, per noi, l'esiguo numero degli studiosi italiani è largamente compensato dalla loro preparazione, dal senso storico e dalla imparzialità con cui vedono ed espongono le questioni.

Il risultato di questi studi e ricerche ha portato a conclusioni diverse e talvolta opposte a quelle della Conferenza di Parigi.

Ma di esse mi occuperò in un altro articolo.

AUGUSTO TORRE

L'influenza della corrente del Golfo sull'Europa settentrionale

(Nostro servizio particolare)

STOCCOLMA, febbraio

(*SIC*) - Parecchi anni di studi e di osservazioni sul comportamento della Corrente del Golfo hanno permesso agli scienziati dell'Ufficio di Meteorologia svedese di mettere insieme un materiale preziosissimo dal quale è risultata chiaramente l'importanza grandissima e l'influenza rimarchevole che questa corrente ha sulle condizioni climatiche dei paesi dell'Europa Settentrionale, specialmente in Svezia e in Norvegia.

Il professor J. W. Sandstroem, Direttore dell'Ufficio di Meteorologia ed Idrografia di Stoccolma, ha spiegato chiaramente la causa di questo fenomeno importantissimo e come sia possibile appunto, in ragione di questo di poter predire con tre anni di anticipo quali saranno le condizioni atmosferiche prevalenti su queste regioni, in conseguenza delle variazioni che si verificano nella temperatura del Gulf Stream.

Il cammino delle acque

Quando nella estate del 1928 venne segnalato dalle stazioni idrografiche oceaniche dell'altra sponda atlantica che le acque della corrente del Golfo avevano una temperatura eccezionalmente calda, le stazioni meteorologiche dell'Europa settentrionale notarono tutte durante l'inverno successivo che quelle acque straordinariamente calde della Corrente del Golfo avevano raggiunto l'estremità meridionale dell'Islanda, causando una forte depressione atmosferica su questa terra, mentre sulla regione della Russia Settentrionale veniva osservata una condizione particolare di alta pressione atmosferica accompagnata da freddo acuto ma asciutto, con tempo prevalentemente buono e cielo sereno. Nello stesso inverno si ebbe in Svezia una delle stagioni più fredde ricordate negli annali atmosferici di questo paese, tanto che la stagione dei ghiacci ebbe quell'anno una durata insolitamente lunga.

Nella estate seguente, cioè nel 1929, ha aggiunto il professor Sandstroem, le acque calde della Corrente del Golfo avevano raggiunto le coste settentrionali dell'Islanda, ed oltre sempre in direzione nord, portandosi appresso le medesime condizioni di bassa pressione atmosferica. Pertanto l'inverno successivo a questa estate la penisola scandinava risentì direttamente l'influenza favorevole dei venti caldi meridionali provenienti dalla Azzorre e della Sapgna, e fu questo uno degli inverni più caldi e più miti che si ricordino in Svezia.

Un ciclo che si chiude

Nella terza estate successiva le acque calde della Corrente, proseguendo il loro cammino sempre verso il nord, avevano raggiunto i limiti dell'Oceano Glaciale Artico, a nord delle coste della Norvegia. Conseguentemente in questo stesso anno venne osservato un notevolissimo, insolito processo di scioglimento dei ghiacci polari in questa regione al limite estremo meridionale della regione grande pack polare, la qual cosa rese possibile ad esempio il ritrovamento dei resti della tragica spedizione di Andree.

I venti occidentali che spirarono in prevalenza durante la stagione autunnale di quell'anno determinarono un autunno eccezionalmente caldo ed umido, ma contemporaneamente le acque calde della corrente del Golfo si erano spostate ancora un po' verso nord poi verso est, verso lo Spitzberg e la terra di Francesco Giuseppe portandosi dietro le basse pressioni atmosferiche. Questo fatto determinò pertanto un cambiamento anche nella direzione dei venti, che alla fine divennero nettamente venti di nord-ovest, portando così su tutta la penisola scandinava il freddo intenso della Groenlandia ricoperta di ghiacci. In conseguenza la primavera e l'estate dello scorso anno 1931 furono caratterizzate da temperature eccezionalmente fredde e le condizioni atmosferiche furono prevalentemente sfavorevoli.

Le ultime segnalazioni giunte in questi giorni dagli Stati Uniti annunciano la presenza di acque straordinariamente calde nella corrente del Golfo ad est al largo di New York e di Boston. Prima che gli effetti di questa corrente insolitamente calda si facciano sentire sull'Europa Settentrionale, il ciclo atmosferico iniziatosi nel 1929 sarà ultimato ed un nuovo ciclo si inizierà con un decorso quasi identico, e pertanto è possibile sin da questo momento prevedere che tempo farà nelle diverse stagioni per i prossimi tre anni.

Una tassa sulle vendite a Washington

WASHINGTON, 12 pom.

Allo scopo di pareggiare il bilancio statale è stato presentato dalla Commissione del bilancio alla Camera dei rappresentanti un progetto che stabilisce una tassa generale sulle vendite. Vi sarebbe per tanto l'intenzione di tassare con l'uno od il due per cento le merci manufatte, tassa da pagarsi dai fabbricanti, e poichè una recente statistica calcola a 60 miliardi il valore delle produzioni annuali dei manufatti, si ritiene che la nuova tassa frutterà allo Stato dai 600 ai 1200 milioni di dollari, ciò che colmerebbe appunto una parte dei due miliardi di dollari necessari per pareggiare il bilancio.

NEVE, NEVE, NEVE

La strepitosa rivincita dei meteorologi

Inversione di stagioni e malumore del pubblico - Gelo e neve per tutta l'Europa - Correnti atmosferiche e marine

Dice un proverbio che un pezzo corre il cane e un pezzo la lepre, e un altro soggiunge che ride bene chi ride l'ultimo: giustissimo, tanto vero che fin qui si trovavano in discreto imbarazzo ed erano costretti a mordersi le labbra quegli ardimentosi meteorologi che fiutando a guisa di segugi i caratteristici umori dell'atmosfera, avevano profetato un inverno atroce e crudele, mentre si erano trovati invece di fronte ad un gennaio mite, benigno, sereno, soleggiato, quale si incontra raramente negli annali della meteorologia. Nel frattempo, per la ragione dei contrari, si soffregava le mani dalla soddisfazione e irrideva maliziosamente ai meteorologi colti in flagrante con le mani nel sacco, dei pronostici falliti e mancati, il pubblico dei profani, non iniziato ai secreti della scienza. Il sottoscritto però, come i lettori ricorderanno, aveva altamente ammonito il pubblico a star in guardia, a non cantare troppo presto vittoria e ad esser cauti nel gridar la croce addosso ai meteorologi, perchè, (aveva scritto testualmente), è possibilissimo in febbraio un voltafaccia inatteso della stagione, e un ritorno offensivo dell'inverno; aveva anzi soggiunto che ripetutamente il forte dei calori estivi e dei rigori invernali si è avuto 30 ed anche 40 giorni dopo i rispettivi solstizii, e la regola aveva confermato con un esempio recente, quello dell'invernata 1928-29, quando precisamente nella 2.a decade di febbraio sopravvennero i freddi più intensi e le più copiose e protratte nevicate. Ebbene, i fatti si sono incaricati di dar ragione ancora una volta all'astrofilo, perchè proprio in questi giorni, esattamente a tre anni di distanza, la configurazione meteorologica che si viene delineando, sembra volersi modellare fedelmente su quella di 3 anni fa.

Infatti dopo un intero mese di serenità e di giornate luminose, tiepide e immaturamente primaverili, martedì scorso, ultimo di carnevale, il cielo verso sera all'improvviso si è fatto livido, si è abbronciato e il mattino seguente ha assunto una fisionomia lugubre, triste, spettrale, intonandosi, si direbbe, al carattere austero dell'iniziato tempo di quaresima. Il fenomeno, si noti bene, non si è ristretto alla nostra zona, ma si è fatto generale si può dire per tutta l'Europa. Il vero è che una depressione ciclonica si è prodotta ad un tratto, che ha spazzato via e sbaragliato il persistente anticiclone, già dominante sul continente europeo, rompendo così l'equilibrio atmosferico precedente, scatenando i venti, lanciando correnti calde contro correnti fredde, condensando i vapori e facendoli precipitare in violente burrasche di neve o di pioggia. La sopravvenuta area ciclonica, perturbatrice del tempo e restauratrice dei diritti dell'inverno, è stata veramente una manna per i metereologi e la loro tavola di salvezza: infatti, mentre da un mese se ne stavano abbottonatissimi, chiusi in un ermetico silenzio, e si erano fatti mogi mogi, quatti quatti per non esporsi alle ironie e ai sarcasmi del pubblico, ora invece rialzano arditamente la cresta, e al pubblico, che già li dileggiava, e che ora vedono mortificato e disilluso gridano in faccia: e non l'avevamo predetto noi un inverno crudo e rigoroso? E che importa se è arrivato in febbraio, anzichè nel primo mese dell'anno? E non è forse anche febbraio, di diritto un mese schiettamente invernale?

Incontestabilmente i meteorologi hanno ragione, e ciò conferma una volta di più la giustezza e l'opportunità dei moniti rivolti al pubblico dall'*astrofilo*, e pur troppo non abbastanza ascoltati e seguiti.

* * *

Intanto i lettori sono pronti di prender atto che nevicate furiose imperversano dal 9 corrente, in Inghilterra, in Francia, nella Germania, in Austria, e nell'intera penisola Balcanica; il maltempo infierisce da per tutto, i mari sono agitati e sconvolti, la temperatura in varie località dell'Italia settentrionale e centrale è discesa sotto lo zero, insieme con la neve che ha ricoperto di un candido strato monti e piani. A Vienna anzi la temperatura oscillava l'altro ieri tra 10 e 12 gradi sotto lo zelo, nella regione dei Carpazi ha raggiunto i 30 gradi sotto zero, mentre a Parigi il termometro ha toccato 4 gradi sotto zero. Così stando le cose, difficile sarebbe e rischioso far previsioni: ma non è certo improbabile ritenere che dopo le forti nevicate di questi giorni, l'aria si farà più cruda e più aspro e più intenso il gelo.

C'è per altro una ragione eccellente di confortarci e di sperar bene: il fatto cioè che con il prossimo mese di Marzo, secondo il calendario meteorologico, si inizia ufficialmente la primavera, anche se quella astronomica ritarda il suo arrivo al giorno di S. Benedetto (21 Marzo): ora, come tutti sanno, primavera è sinonimo di tepori, di zefiri, di aure dolci e miti, deliziose e profumate, con tutto il resto del seducente e idilliaco contorno descritto dai poeti.

E' certo pertanto che anche questo inverno, malgrado le sue bizze e i suoi furori piuttosto in ritardo, dovrà finire per tirar le cuoia e andarsene e cedere il posto alla vaga e sorridente stagione primaverile, simbolo della giovane età, dell'età dei sogni, delle speranze e delle chimere....

* * *

Quanto poi alle complesse vicende meteorologiche e climateriche, non sarà inutile ricordare ai lettori, che secondo i competenti, il buono e il cattivo tempo, il caldo e il freddo sono il prodotto dell'azione combinata di molteplici fattori dei quali alcuni sono ben noti, come le correnti aeree, sebbene ancora non si conosca con precisione il meccanismo del loro prodursi e svilupparsi; altri esplicano una certa influenza, favorevole o sfavorevole sull'andamento generale del clima, come le correnti marine, di altri infine si sospetta con fondamento un influsso solo sulle perturbazioni atmosferiche del nostro pianeta, e tale è il caso delle macchie solari, ma le ricerche in proposito sono appena agli inizii e quindi allo stato attuale della scienza non si possono formulare che delle ipotesi più o meno attendibili e accettabili.

In particolare le correnti marine sono immense fiumane più o meno internate negli oceani che trasportano enormi masse d'acqua marina da una zona a un'altra del nostro globo; dalle regioni dei tropici a quelle polari o viceversa, dividendosi così in correnti d'acqua calda e correnti d'acqua fredda con l'effetto naturalmente di mitigare i rigori del freddo, se provengono dalla zona torrida, come nel caso della famosa corrente del Golfo, ovvero di abbassare la temperatura se discendono dalle regioni polari, come nel caso della corrente che costeggia il Labrador e il Canadà settentrionale, che fa di questi paesi delle regioni quasi polari per il clima, mentre l'Inghilterra, e la Norvegia, che pur non si trovano a latitudini più alte di quelle due regioni dell'America, non hanno certo una temperatura bassa e gelida come il nord del Canadà e il Labrador. Il vero è che il settentrione d'Europa, compresa la stessa Islanda (che pur vuol dire *paese del ghiaccio*) e la Nuova Sembla e l'arcipelago polare delle Svalbard (a 80 gradi di latitudine boreale) sono sotto la benefica influenza della mite *corrente del Golfo*, così detta perchè esce appunto dal torrido Golfo del Messico, e dirigendosi verso nord-est terminare nei paraggi della Groenlandia e del settore Europeo del Mar Glaciale Artico, rendendo liberi dai ghiacci per tutto l'anno i porti della Norvegia, compreso quello di Hammerfest, che è il più settentrionale del mondo, e compreso anche il porto di Murmansk, nel Mar Bianco, a circa 70 gradi di latitudine nord. La corrente del Golfo che in origine ha una larghezza di alcune decine di chilometri, si viene poi successivamente allargando, raggiungendo anche i 200 chilometri e trasportando una massa d'acqua superiore nella temperatura di 10 o 12 gradi alla temperatura dell'acqua circostante.

l'astrofilo

Un nuovo apparecchio aeronautico e un nuovo casco

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 12 pom.

Due nuove invenzioni di una certa importanza sono state fatte recentemente dai tecnici aeronautici di Wright Field, di Dayton, Ohio, e porteranno anch'esse il loro piccolo contributo al progresso aeronautico. Queste due nuove ultime invenzioni sono una un nuovo tipo di apparecchio ad inerzia per la messa in marcia dei motori di aeroplano e l'altra un nuovo tipo di casco a campana impermeabile ed impenetrabile all'aria e ai gas della combustione.

L'apparecchio per la messa in marcia dei motori d'aeroplano è costituito da un normale apparecchio per la messa in marcia sul cui asse principale è installato un magnete munito di meccanismo automatico che serve a mantenere immutato il voltaggio della corrente prodotta dal magnete. Appena lo apparecchio per la messa in marcia viene fatto funzionale uno degli ingranaggi si innesta allo speciale meccanismo di cui è munito il magnete, ed in tal modo si ottiene un risultato immediato.

Questo nuovo apparecchio, che pesa complessivamente circa dodici chilogrammi, elimina completamente la necessità di un magnete separato, della dinamo ausiliaria e del meccanismo di avanzo e di controllo, col risultato oltre che di assicurare l'immediata messa in marcia del motore anche di diminuire di circa cinque chilogrammi il peso complessivo del motore.

Il casco a campana è fatto di un doppio strato di stoffa impermeabile del tipo adoperato per gli aerostati, ed è simile come forma a quello usato da certi palombari. Esso è piuttosto aderente alla testa e davanti agli occhi la protezione è formata da una lastra di pyralin di forma lenticolare.

All'altezza della bocca immettono i tubi per il rifornimento dell'aria pura e quelli per l'emissione dell'aria respirata. I tubi di emissione dell'aria respirata hanno un diametro tre volte maggiore degli altri tubi, in modo da evitare qualsiasi pressione nell'interno del casco che possa avere effetti dannosi per l'aviatore che lo indossa.

L'evoluzione politica
di una semiorientiva provincia indiana

DELHI, 12 pom.

Anche nella provincia semiprimitiva della frontiera nord-occidentale, la porta dell'India col famoso passo Khiber, verranno introdotti i metodi più evoluti di governo. L'applicazione del sistema elettorale in una regione dove finora i problemi amministrativi venivano risolti con la spada e il fucile deve considerarsi come un risultato dei più significativi nella storia dell'unione anglo-indiana. Il consiglio legislativo della provincia avrà 40 membri di cui 28 eletti. Tra questi ultimi 20 saranno musulmani i quali costituiscono la grande maggioranza della popolazione. Il diritto di voto sarà concesso a tutti coloro che pagano le tasse e non meno di 10 rupie all'anno dovrà pagare colui che intende porre la sua candidatura. La immatricolazione universitaria, il certificato scolastico, il congedo militare conferiscono pure il diritto di voto dal quale per ora sono escluse le donne.

La malattia del Vescovo del Paraguay

ASSUNCION, 12 pom.

Il Vescovo del Paraguay, Mons. J. S. Bogarin, si trova gravemente infermo.

Le grandiose manifestazioni per il Giubileo Episcopale
del Cardinale Arcivescovo di Bologna

Imponente plebiscito

Grandiose e particolarmente solenni sono riuscite le manifestazioni svoltesi ieri per la celebrazione del venticinquesimo anniversario della consacrazione Episcopale di S. E. il Cardinal Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna. Tutto il popolo dell'Archidiocesi bolognese ha partecipato con cuore devoto e con spirito filiale alla ricorrenza confermando all'Illustre Pastore il suo affettuoso attaccamento. L'inclemenza del tempo non ha per nulla offuscato la solennità della fausta celebrazione sebbene abbia imposto all'ultimo momento una piccola modificazione del programma prestabilito. Così il corteo che doveva accompagnare Sua Eminenza Rev.ma dall'Episcopio alla Cattedrale, anzichè per le vie Altabella e Indipendenza, si è dovuto svolgere *per breviorem* attraverso il porticato che mette in comunicazione l'Arcivescovado con il Tempio.

La Cattedrale presentava l'aspetto delle eccezionali solennità.

Dietro l'altare maggiore domina l'immenso arazzo raffigurante Gesù che consegna le chiavi a S. Pietro e i matronei lungo la navata centrale del tempio sono pure adorni dei bellissimi tradizionali arazzi di Papa Benedetto XIV. Ovunque piante e fiori ravvivano col loro fresco color naturale l'atmosfera della Cattedrale. Pochi momenti prima dell'ingresso del corteo che accompagna Sua Em.za dall'Episcopio alla Metropolitana, il Tempio appare stipatissimo in ogni suo spazio.

Diamo uno sguardo agli steccati dove prestano servizio mons. Giulio Cantagalli, il conte Manzoni-Ansidei il dott. cav. uff. Ugo Berti, il dottor Angelo Manfredini, il cav. Giuseppe Minelli, l'avv. Ruffini, il dottor don Andrea Balestrazzi, mons. Caprasio Pallotti, il sig. Giovanni Bonfiglioli e il sig. Selleri. Nel primo steccato a destra vediamo il folto gruppo dei parenti di Sua Em.za e cioè: il fratello conte Francesco Nasalli Rocca, la sorella contessa Giuseppina De Moiana Nasalli Rocca, il cugino S. E. conte generale Saverio Nasalli Rocca, il cognato conte Franco De Moiana, i nipoti conte Angelo ed Emilio Nasalli Rocca, conti Alberto, Piero, Angelo, Fausta De Mojana, contessa Carla De Mojana, contessa Paola Nasalli Rocca, i cugini contessa Ketty Nasalli Rocca, conte mons. Nasalli Rocca, conte Carlo Nasalli Rocca, conte Gaetano Nasalli Rocca, Chierico Bovarini Giuseppe, co.ssa Milesi Ferretti e figli, co.ssa Clementina Zanchi.

Dietro i parenti vediamo le rappresentanze di Gubbio, di Piacenza e di Roma; per Piacenza notiamo: il podestà comm. Aurelio De Francesco, il sen. Fabri, il vic. gen. della diocesi mons. Umberto Malchiodi, don Marina, super. del Collegio Alberoni con don Musinetti, don Celso Mori e il comm. Ettore Martini, il comm. De Maldè, il conte Radini-Tedeschi, l'ing. Cogni, mons. Cassinari, mons. Morisi, mons. Pallaroni, rett. del Sem.; da Roma sono venuti: il cav. Stocker e il dott. Vincenzo Padovani in rappres. della Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici; da Gubbio, oltre all'Eccelletissimo Vescovo mons. Navarra, sono intervenuti: monsig. Federico Gambucci, il Can. Teologo, il Cancelliere Vescovile, il Vicario Foraneo di Scheggia e il sig. Ciccarelli. Ricordiamo anche mons. Cagnoni, vicario generale della Diocesi di Ravenna.

Le autorità

Nel primo steccato a sinistra notiamo le prime autorità cittadine e cioè:

S. E Salperi primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. Bortolan, Procuratore generale, il Prefetto S. E. gr. uff. Guadagnini col suo capo di gabinetto comm. Petrignani, i senatori Albertoni e Viola, il Podestà comm. Berardi, col segretario generale gr. uff. Sommariva, l'on. Puppini, l'on. Biagi, il comm. Luciani, il segret. federale comm. Ghinelli, il comm. Giglio, il prof. Supino, per il Magnifico rettore della R. Università prof. Ghigi, il col. Canale per S. E. il gen. Graziani, il gr. uff. avv. Turchi, Preside della Provincia con il segretario gen. comm. Gheduzzi, il comm. Rampini, Intendente di Finanza, il comm. Crocioni Provveditore agli Studi; gen. Carbone, gen. Grandis, gen. De Negri, gen. Bertini, col. Manera dei R.R. CC. col ten. col. Spicacci, ecc.

Sparsi in altri steccati abbiamo notato: comm. Coppelli, col. Ramponi, co. Gualtiero Isolani, il vice Questore cav. Amorosa, i delegati podestarili avv. Maccaferri, col. Testi Rasponi, cav. uff. Ivo Luminasi, on. comm. ing. Ballarini, ed ancora: gr. uff. Arturo Gazzoni, gr. uff. Toschi, prof. Pericle Ducati, dott. Sergio Nannini, dott. Predassi, centurione Sollai, console Degli Esposti, in rappresentanza anche del luog. gen. Silingardi e del gen. Borghi assenti da Bologna, col. Rizzardi, Presidente dell' Associazione Combattenti e del «Nastro Azzurro», prof. comm. Corsini, comm. Mazier, Conte Filippo Sassoli De Bianchi, comm. Carlo Enrico Bolognesi, conte Alessandro Acquaderni, comm. Luigi Babina, Direttore del Credito Romagnolo con numerosi funzionari ed impiegati dell'Istituto, dottor Miranceli e rag. Gillardini del Banco di Roma, on. avv. Fulvio Milani, gen. Tarchetti presidente degli ufficiali in Congedo, comm. Carletti, Direttore comp. Poste e Telegrafi, prof. Calabrese, prof. Sibirani Direttore della Scuola Sup. di Scienze Econ. Commerciali, dott. Carlo Borelli del Rettorato provinciale e dell'Ispettorato dei gruppi rionali, sig. Vacchi, Ispettore politico dei gruppi rionali, cav. Lambertini, fiduciario prov. del Pubblico impiego, comm. Morselli del Rettorato provinciale, cav. Roversi, Commissario straordinario dell'Ass. Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti, prof. Zanelli, comm. Dino Zanetti, cav. Alfonso Pini, dott. Augusto Calzoni, del Sindacato Tecnici agricoli, avv. Giorgio Ghigi, conte Zoccoli, dott. Bassi, notaio di Curia, console Mentasti, cav. Augusto Morelli, prof. Baroni, col. Nuccorini per la sezione mutilati, avv. Mangaroni Brancuti, comm. Borsari, segretario gen. della R. Università, gr. uff. Scotti, decano del Corpo consolare, comm. Tropinoff console di Grecia, cent. Forlivesi, per la 37.a Legione Balilla .prof. Giuseppe Cremonini, per il Preside del R. Liceo Galvani, prof. Chiorboli, prof. Giuseppe Nannini, dott. Fantini, comm. Ragazzoni Presidente Unione Industriali, cav. uff. Ulisse Agnoli commissario della Federazione Proprietà Edilizia, cav. rag. Giorgio Suriani segretario provinciale dei sindacati dell'Industria, cav. Sebastiano Sani per la Federazione Artigiani cav. Fabriani per la Federazione Commercianti, dott. Fernando Campagnoli per i Sindacati fascisti dell'Agricoltura, sig. Giuseppe Prati, Podestà di Monghidoro, rag. Otello Querzè, conte cav. Pio Ranuzzi, comm. ing. Enrico Rossi, march. Giuseppe Marsigli Rossi, comm. dott. Luigi Suetta, prof. Boselli direttore della Biblioteca Universitaria e moltissimi altri di cui ci sfugge involontariamente il nome.

Sono presenti inoltre i comandanti di tutti i reggimenti e numerosissimi ufficiali superiori del R. Esercito, nonchè ufficiali della Milizia.

Anche la famiglia dell' *Avvenire d'Italia* era largamente rappresentata. Ricordiamo il comm. avvocato Brosadola, Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Raimondo Manzini, il redattore capo don Carlo Rossi, con l'intero gruppo Paolino, il dott. G. Uberti, il capo cronista cav. Adelmo Paioli, il dott. Gino Tibalducci, il dott. Ilario Falferi, anche per il *Risveglio*, il prof. Corrado Corazza, Sig.na Peppina Dore, il sig. Egidio Cabianca, il dott. Sante Maggi.

In appositi steccati sono tutte le signore componenti il Comitato delle Patronesse e i membri del Comitato Esecutivo.

La Messa giubilare

Sono le 11 precise quando S. Em. il Cardinale nel fasto della Porpora romana, scende dall'Episcopio, preceduto dai Seminari, dagli Ordini Religiosi, dai Parroci e Canonici, dagli Eccellentissimi Vescovi ed Arcivescovi, dal Crocifero, dal suo Gentiluomo marchese Serafini e dal cerimoniere con. Guglielmo Malavolta. Ai lati dell'Eminentissimo Porporato sono mons Gaetano Malchiodi e mons. Dante Dallacasa, l'uno segretario a Gubbio e l'altro a Bologna. Fiancheggiano mons. Pedrelli, mons Poggioli, Prelati domestici di S. S., il marchese Rosselli del Turco, il marchese Franchino Rusconi, mons. Raffaele Baratta, mons. Amedeo Cantagalli, il marchese Zacchia Rondinini e il conte Achille Sassoli de' Bianchi. Seguono S. Em. il Cardinale, il legale avv. Renzo Ambrosini, l'aiutante di Camera e la Cappa Nera. Davanti allo scalone dell'Episcopio sono schierati carabinieri e militi volontari che all'apparire dell'Eminentissimo Principe della Chiesa presentano le armi, mentre la banda Presidiaria intona l'Inno Pontificio.

Il corteo entra nella Metropolitana. L'apparizione di Sua Eminenza è accolta con segni di reverente ossequio dalla folla in attesa, mentre gli squilli diretti dal m. cav. Ottino Ranalli dall'alto del cornicione sovrastante la porta principale del tempio ne danno l'annuncio. L'Eminentissimo, passando attraverso le maestose navate, benedice il popolo che s'inginocchia ai suoi lati. Quando il corteo giunge, per la navata centrale, all'altezza dell'altare del Santissimo, i solenni squilli tacciono, ed ecco che dal Coro s'alza il maestoso canto dell'*Ecce Sacerdos*. Giunto al presbiterio Sua Eminenza s'inginocchia al faldistorio per la preparazione alla Santa Messa, mentre i componenti del corteo si dispongono ai posti loro segnati.

I Vescovi e gli Arcivescovi prendono posto in presbitero, nello steccato collocato in « cornu epistolae » di fronte al trono.

Notiamo S. E. mons. Giuseppe Antonio Ferdinando Bussolari, Arcivescovo di Modena, S. E. mons. Dionigio Casaroli Arcivescovo di Gaeta, S. E. mons. Carlo Margotti Arcivescovo titolare di Mesembria e delegato apostolico a Costantinopoli, S. E. mons. Raffaele Santi, S. E. mons. Pio Leonardo Navarra, Vescovo di Gubbio; S. E. mons. Ersilio Menzani, Vescovo di Piacenza; S. E. mons. Antonio Scarante, Vescovo di Faenza, S. E. mons. Giovanni Pranzini, Vescovo di Carpi; S. E. mons. Marcello Mimmi, Vescovo di Crema; S. E. mons. Teodoro Pallaroni, Vescovo di Sarsina; S. E. mons. Lodi, Vescovo ausiliare di Bologna, presidente del Comitato esecutivo per le onoranze a S. E. il Cardinale.

Vicino allo steccato dei Vescovi era lo scanno di mons. Baratta cancelliere arcivescovile. Negli scanni del coro si dispongono i reverendi canonici del Capitolo di S. Pietro, i canonici dei Capitoli di S. Petronio, di S. Bartolomeo, di S. Giovanni in Persiceto e di S. Biagio di Cento e i parroci urbani. Il Collegio teologico rappresentato da mons. Gaiani, mons. Carretti, mons. Nardi, mons. Pedrelli e padre Guinassi prende posto nello scanno situato ai piedi della gradinata in « cornu evangeli ».

Sotto gli arconi delle due cappelle laterali si dispongono i Seminari il Clero del forese e gli ordini religiosi: Cappuccini, Francescani, Domenicani, Servi di Maria, Conventuali, Agostiniani, Barnabiti, Salesiani e i canonici lateranensi. Terminata la preparazione Sua Eminenza il Cardinale sale al trono dove assume i sacri paramenti. Quindi il cancelliere arcivescovile mons. Baratta legge ad alta voce il Breve pontificio, di cui abbiamo pubblicato ieri il testo integrale, nonchè il telegramma d'augurio e di felicitazioni di S. M. il Re.

Terminata la lettura l'Eminentissimo scende dal trono e si reca all'altare dove inizia la celebrazione della Santa Messa, assistito da mons. Clemente Baviera, camerlengo del Capitolo metropolitano, da mons. Gallini, decano, da mons. Malchiodi e da mons. Dallacasa, nonchè dal cerimoniere can. Malavolta e da seminaristi.

Il rito si svolge col massimo splendore e in un'atmosfera di mistica suggestività. La chiesa è inondata dalla melodia dolcissima di voci e d'istrumenti che accompagnano la Messa, con pregevole esecuzione di canti e di musiche liturgiche. Anche in questa occasione la *Schola Cantorum* del Seminario, diretta da mons. Borghesi si è fatta molto onore: con essa meritano il più vivo encomio la «Schola cantorum» dei Salesiani, gli elementi delle corali cittadine che l'hanno coadiuvata, gli orchestrali che hanno accompagnato con musica d'archi l'esecuzione. All'organo sedeva con la consueta bravura Ugo Ughi.

Terminata la Messa Sua Eminenza intona il «Te Duem» che viene eseguito dalla *Schola Cantorum*. Quindi l'Eminentissimo celebrante, assunti la Mitria donata dagli engubini e il prezioso Pastorale del B. Nicolò Albergati s'avanza alla balaustra accompagnato dai canonici assistenti e dai monsignori Malchiodi e Dallacasa e pronuncia un elevato discorso.

Terminato il discorso che trova una devota rispondenza nell'animo di tutti gli ascoltatori, mons. Malchiodi legge il testo latino della formula della concessione dell'indulgenza plenaria annessa alla benedizione papale. Mons. Dallacasa rilegge poi la traduzione italiana e quindi l'Eminentissimo imparte l'apostolica benedizione valendosi della facoltà conferitagli dal Santo Padre col suo Breve. Sua Eminenza ritorna quindi al trono e davanti a lui sfilano per porgergli gli auguri gli Eccellentissimi Arcivescovi, i Vescovi, i canonici e i parroci. Poi, dimessi i paramenti sacri indossa nuovamente la porpora e fa ritorno in Episcopio.

In Episcopio Sua Eminenza si incontrava subito coi parenti coi quali s'intratteneva con affettuosa famigliarità mentre frattanto nel salone rosso si raccoglievano le autorità le quali venivano disposte secondo la preferenza protocollare dal conte Manzoni Ansidei, coadiuvato dall'avv. Ruffini, dal dottor Angelo Manfredini e dal cav. uff. Ugo Berti.

L'Eminentissimo entrava poscia nella sala del trono accompagnato dalla sua corte e assistito da mons. Gaetano Malchiodi e da mons. Dallacasa. Comincia subito il ricevimento delle autorità. Sono introdotti per primi S. E. il Prefetto, S. E. Samperi, S .E. Bortolan, i Podestà di Bologna e di Piacenza, il Segretario federale comm. Ghinelli, il gen. Carbone, S. E. il gen. Saverio Nasalli Rocca, le L .L. E. E. Menzani e Navarra. Queste alte autorità si dispongono in semicerchio intorno a Sua Eminenza insieme con i parenti dell'Illustre Porporato. A questo punto mons. Dante Dalla casa consegna all'Eminentissimo gli autografi di S. M. il Re e di S. M. la Regina d'Italia, di S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro che S. E. l'Ambasciatore conte De Vecchi gli aveva fatto pervenire affinchè egli li presentasse.

La colazione intima in Seminario

Alle 13.30 Sua Eminenza lasciava l'Episcopio e si recava al Seminario regionale dove partecipava alla colazione intima con le rappresentanze delle Diocesi di Gubbio e di Piacenza. La colazione si è svolta nel salone dell'Istituto e alla tavola d'onore facevano corona all'Eminentissimo gli Arcivescovi e Vescovi, S. E. il Prefetto di Bologna, il comm. Ghinelli, il Podestà di Bologna comm. Berardi, il Podestà di Piacenza comm. De Francesco, S. E. il gen. Saverio Nosalli Rocca, il senatore Fabri, comm. Alcide Luciani, mons. Gaetano Malchiodi, i parenti tutti. Nasalli-Rocca, De Moiana, Bovarini e personalità del Clero e laicato piacentino ed egubino, il dott. Vincenzo Padovani vice accademico della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici, ecc.

Alla fine della colazione, cui parteciparono oltre 200 seminaristi, sono stati pronunciati vari discorsi. Ha preso per primo la parola il segretario del comitato esecutivo cav. uff. Berti che ha rivolto un affettuoso indirizzo a S. Eminenza dando poi lettura delle principali adesioni pervenute al Comitato. Hanno parlato successivamente S. E. Mons. Navarra Vescovo di Gubbio, S. E. mons. Menzani Vescovo di Piacenza, mons. Giulio Cantagalli che in versi ispirati ha riassunto il *curriculum vitae* del Cardinal Nasalli Rocca, mons. Gaiani, il quale ha espresso l'augurio che S. Eminenza possa giungere all'età del Card. Oppizzoni che fu per 54 anni Arcivescovo di Bologna, mons. Morisi di Bettola, il quale ha rievocato un toccante episodio piacentino della vita dell'Arcivescovo Nasalli Rocca all'alba della Sua vocazione sacerdotale. E' il fatto più caro al cuore del Cardinale quale direttore dell'Oratorio festivo del Tempio di Piacenza, istituito da mons. Scalabrini, che ha dato in breve tempo oltre 30 sacerdoti, plasmando la gioventù di allora, che oggi giunta all'età matura costituisce un nucleo di cittadini che onorano Piacenza.

Da ultimo ha parlato con alti accenti di deferente ossequio verso Sua Eminenza, il Prefetto gr. uff. Guadagnini. Il Cardinale dopo avere ringraziato in modo particolare S. E. il Prefetto, ha risposto a tutti esprimendo la sua riconoscenza per le buone parole e per gli auguri rivolti, sottolineando il ricordo di mons. Morisi, formulando il voto, che l'Oratorio piacentino ritorni a novella vita, a ricordo del suo giubileo.

Alle 16 nel salone del Seminario regionale ha avuto luogo l'Accademia vocale-istrumentale annunciata nel programma.

Il salone era gremito di un pubblico scelto d'invitati fra i quali moltissimi sacerdoti e numerose signore.

* * *

Nella serata la Corale « Orfeonica » e la Banda « Felsinea » nel cortile dell'Arcivescovado hanno reso omaggio all'Eminentissimo con l'esecuzione di canti e scelti pezzi musicali. I dirigenti delle due più anziane Società Musicali cittadine furono ricevute dall'Eminentissimo (al quale rivolsero i devoti auguri dei Corali e dei Filarmonici) ed ebbero da Lui cordialissime parole di compiacimento e ringraziamento.

La visita del Principe Umberto al Tribunale militare di Pizzofalcone

NAPOLI, 12 pom.

Questa mattina il Principe Umberto, accompagnato dall'Ufficiale di ordinanza, si è recato a visitare il Tribunale militare che ha sede a Pizzofalcone. Rendeva gli onori un reparto de IX bersaglieri. Il Principe, che è stato ricevuto dal Presidente del Tribunale, generale Carrara, e dall'avvocato militare prof. Ciardi, si è lungamente trattenuto nei locali, rendendosi contro del perfetto funzionamento del Tribunale. Lasciando il Tribunale il Principe è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di affetto dalla folla.

La tempesta nell'Egeo

NAPOLI, 12 pom.

Dagli scali dell'Egeo è giunto stamani in porto il piroscafo «Isco» con un carico di merci varie il cui comandante ha fatto in Capitaneria relazione sulla gravissima tempesta che ha imperversato nell'Egeo. Il piroscafo non ha riportato alcuna avaria, ma è stato testimone di molte traversie patite da altre navi che si trovavano in quella zona di mare. Numerosi piroscafi e velieri hanno dovuto appoggiare sulle isole Egee. L'«Isco» dovette ridurre al minimo la velocità, e così pure dovette fare la petrolifera «Cardena» della società meridionale, giunta stamani da Amburgo.

Paurosa sciagura automobilistica

LUCCA, 12

Martedì ultimo giorno di Carnevale a Ponte a Moriano nei pressi del Ponte Rosso a pochi chilometri dalla nostra città avveniva una paurosa sciagura automobilistica che per poco non aveva tragiche conseguenze.

Il comm. ing. Cattania, direttore tecnico delle cave che la Nord Carrara possiede in Garfagnana, pilotando una 521 si recava ad assistere all'ultimo corso di Viareggio. Con lui viaggiavano sua moglie, l'ing. Leo Calini con la consorte ed il perito Litterio Freni di Gramolazzo pure con la consorte. Tanto il Calini quanto il Freni sono alle dipendenze della Nord Carrara.

Tutti erano partiti nella più grande allegria da Gramolazzo quando arrivati all'altezza del Fonte Rosso sulla via Nazionale n. 12, per superare un veicolo che procedeva in senso contrario il pilota spingeva la macchina con due ruote fra i binari del Tram che sono un po' più bassi del livello della strada. Ha fatto poi la manovra per ritornare sulla strada medesima ed è a questo punto che improvvisa è accaduta la disgrazia: infatti la ruota posteriore ha slittato sui binari tanto che la macchina che procedeva a discreta velocità ha fatto un giro su se stessa ed è stata proiettata con violenza a sbattere nel muro dall'altra parte della strada.

Passato il primo momento di abbattimento i presenti sono accorsi in aiuto dei feriti e provvedevano al loro trasporto al nosocomio. Quivi il medico di turno rilasciava i seguenti referti: comm. ing. Umberto Catania di anni 42 di Corfigliano ferita alla regione sopraccigliare sinistra con probabile frattura della sesta costa emitorace destro; probabile frattura della tibia guaribile in 30 giorni; Clelia Catania di anni 28 da Corfigliano frattura del 4.o metacarpo mano sinistra guaribile in 20 giorni; Calini ing. Leo di anni 28 di Cutigliano ferita alla regione frontale guaribile in giorni 12; Calini Andrea di anni 23 di Cutigliano frattura all'arcata mascellare sinistra con probabile frattura della mandibola in corrispondenza dei denti inuisivi guaribile in giorni 30; Litterio Freni di anni 31 perito di Gramolazzo ferita da taglio al polso destro con recisione del tendine guaribile in giorni 15; Freni Olga di anni 22 di Gramolazzo ematoma alla regione frontale guaribile in giorni 10.

I feriti dall'Ospedale sono stati trasportati e ricoverati nella clinica privata delle suore Barbantini.

Le condizioni di tutti quanti vanno gradatamente migliorando.

Cade su una lancia di ferro e si ferisce gravemente

NAPOLI, 12 pom.

Ieri nel rione «Mater Dei», il dodicenne Luigi D'Alessanlro, scalando per gioco un cancello, perduto l'equilibrio cadeva su di una lancia di ferro della cancellata. La punta acuminata gli si conficcava nell'addome, ed il disgraziato veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, ove veniva ricoverato in gravissime condizioni.

Liberato dopo 28 anni di carcere

FIRENZE, 12

E' giunto ieri l'altro nella nostra città il cinquantaseienne Orfeo Gigli di Ferruccio già residente nella nostra città ora dimesso dal Carcere di Parma ove ha scontato 28 anni di carcere.

Il Gigli fu condannato il 29 dicembre 1903 dalla Corte d'Assise di Firenze a 30 anni di reclusione con 5 di segregazione cellulare, per un delitto commesso il 3 aprile 1903 in via San Rocco. Il Gigli è sottoposto per 10 anni alla vigilanza speciale.

Mortale infortunio sul lavoro

NAPOLI, 12 pom.

Nel pomeriggio di ieri, nel reparto combustibili delle FF. SS. allo Sperone, lo scaricatore Carmine Serpe, di anni 33, mentre trasportava un grosso cesto di carbone, passando sopra una passerella alta due metri dal suolo, perdeva l'equilibrio e cadeva ferendosi gravemente. Trasportato all'ospedale della Pace vi decedeva poco dopo per la frattura della base del cranio.

Bimbo ucciso dal suo giuoco

NAPOLI, 12 pom.

In rione Casolio, di Nocera Inferiore, il piccolo Antonio Astaritta, di anni 3, scherzando con alcuni fratellini cadeva al suolo, battendo violentemente il capo sul selciato. Il piccolo moriva poco dopo per la frattura del cranio.

Notizie varie

E' morto Jose Pessoa il generale fratello dell'ex presidente della repubblica Epitacio Pessoa.

Nuovi disordini nel Cile? — Si afferma che elementi sovversivi complotterebbero per assaltare la prigione di Copiagò dove sono detenuti gli arrestati per il recente moto insurrezionale. Da due giorni le truppe della città rimangono consegnate nelle caserme.

Si è dimesso Strasburger, commissario generale della Polonia a Danzica. A suo successore sarà nominato il console generale di Colonia a Koenigsberg, Pappe.

Asterischi padovani

Il Bollettino Ufficiale dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Padova, uscito ieri, reca un articolo dal titolo: Riposo festivo e lavoro straordinario, *dopo d'aver ricordato come* « un coro di approvazioni ha accolto il comunicato con il quale si dava notizia delle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo circa il rispetto del riposo festivo e l'abolizione del lavoro straordinario negli uffici e nelle aziende statali », *dopo una serie di opportuni rilievi e di giuste constatazioni, termina auspicando* « il provvedimento di legge — del quale si attende la approvazione del Consiglio dei Ministri — che disciplinerà le deroghe finora troppo larghe, arbitrarie e frequenti, alla legge sul riposo settimanale e festivo, che conferirà all'autorità prefettizia di fissare, su concorde richiesta delle Associazioni del Commercio e su parere favorevole della autorità podestarile, gli orari di chiusura e di apertura dei negozi e delle aziende di vendita nonchè il giorno di riposo settimanale compensativo da darsi al personale adibito al lavoro nei giorni festivi ».

E' un fatto — e l'abbiamo rilevato più d'una volta su queste stesse colonne — che finora, anche nella nostra provincia, le deroghe al riposo festivo erano « troppo larghe, arbitrarie e frequenti » e tutt'altro che in armonia col paragrafo XV *della Carta del Lavoro.*

E il caso si verifica specialmente in quelle «cittadine» cosidette «rurali», dove — contrariamente a ciò che avviene nelle altre città tutte — si tengono aperti nelle ore antimeridiane delle Domeniche tutti i negozi e tutte le botteghe nè più nè meno che nei giorni feriali.

Citiamo, ad esempio, Este, dove poi l'«arbitrio» arriva fino all'assurdo di tener poi chiuse le botteghe mezza giornata del giovedì.

E così si pongono equalmente in non cale e la Carta del Lavoro e gl'interessi delle popolazioni rurali.

* * *

Il Veneto *di ieri, nella sua « pagina dei bambini » pubblica la seguente gentile «istantanea» dal titolo: « preghiera innocente »:*

« La mamma inginocchia il suo piccolo nel bianco lettino e gli fa dire le orazioni:

Ogni sera la mamma dice:

— *Signore, fate che io cresca sano e buono, benedite papà, mamà, nonna...* — e il bambino ripete parola per parola.

Ma una sera il bambino, alla parola nonna, aggiunge — E Giagi.

Giagi è Gervasa, la persona di servizio.

La mamma ripete: — E Giagi — felice che il cuore del suo bambino sia affettuoso.

La sera dopo mamma e bambino dicono insieme:

— *Signore, fate che io sia buono, benedite papà, mamma, nonna e Giagi...*

Ed a questo punto il bambino aggiunge: — E Boby. — Boby è il cane di casa.

La mamma vorrebbe dire al piccino che il cane non entra nell'elenco delle persone di famiglia, e che non si raccomanda al Signore; ma ha due anni appena compiuti il suo piccino, glielo dirà più tardi. Intanto lascia che l'innocente preghiera raccomandi al Signore anche Boby ».

Ecco: con buona pace della scrittrice, noi non condividiamo il pensiero e quindi non approviamo, la prassi di quella buona mamma.

Noi siamo cioè e rimaniamo dell'avviso di S. Filippo Neri, il quale ad una mamma che gli chiedeva come e quando dovesse cominciare ad educare il suo bambino, domandò: quanti anni conta il suo bambino?

E sentito che ne contava tre, « signora — le disse — voi avete perduto tre anni... ».

* * *

Padova ha avuto ieri ed oggi la bufera di nevè come — po' su po' più — tutte le altre città dell'Italia Settentrionale.

Ma Padova ha avuto contemporaneamente — ciò che le altre città non ebbero — le calorie compensative di uno spettacolo futurista al «Garibaldi» con esibizioni multiple di aeropittura, aeroposia e aerodanza.

Fu cronometrata, assicura il Gazzettino, *la durata degli applausi non quella dei fischi. Eccone un saggio.* « Anselmi 250 secondi di applausi e parecchi fischi. Aschieri.... una tempesta di sonorissimi fischi; Burrasca applausi per tre secondi e pochissimi fischi ». *Perciò egli è stato proclamato « poeta* rècord » *e gli è stato imposto il casco di alluminio, simbolo nuovo ed estetico della macchina.*

Poichè — per chi non lo sapesse — l'aeropittura e l'aeroposia si propongono appunto di fondere simbolicamente l'uomo con la macchina.

Così — press'a poco — come si fondono insieme, in una statua equestre, cavallo e cavaliere...

Di fuori la neve continuava a cadere... passatistic amente.

Cinque esecuzioni capitali in una sola volta

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 12 pom.

La più grande esecuzione capitale simultanea nella storia dello Stato di Oklahoma, e certamente una delle più grandi nella storia giudiziaria moderna degli Stati Uniti, avverrà il giorno 11 marzo prossimo a Mac Alester; cinque uomini, tutti condannati a morte per assassinio, siederanno uno dopo l'altro sulla fatale sedia elettrica per pagare il fio della propria colpevolezza.

I cinque uomini sono A. M. Harris, Martin A. Kenney, Charles F. Davis, Jeff Hollis e Ignacio Gomez. La Corte Suprema ha confermato per tutti e cinque gli uomini la condanna delle Assise alla pena di morte mediante esecuzione sulla sedia elettrica.

Piroscafo greco spezzato dalla tempesta di neve nel Mar Nero

MOSCA, 12

La tempesta di neve scatenatasi nel Mar Nero ha gettato sulla riva di Eupatoria un piroscafo greco che si è spezzato in due. Mancano altri particolari.

Cambiamento del termine di chiusura della Grande Fiera Tecnica ed Edile di Lipsia, Primavera 1932

La necessità imposta dalla grave situazione economica, di risparmiare qualsiasi spesa, laddove ciò sia possibile senza pregiudizio degli affari, ha portato alla decisione di abbreviare il termine della *Grande Fiera Tecnica ed Edile* che avrà luogo dal 6 al 13 Marzo incluso, durando così precisi 8 giorni, anzichè 11 giorni come precedentemente comunicato.

Ciò significa una concentrazione della Grande Fiera Tecnica ed Edile, che imporrà certamente maggiori esigenze agli espositori, ma che permetterà loro di limitare le spese, senza pregiudizio dello svolgimento degli affari.

Le altre manifestazioni della riunione restano fisse nei termini prestabiliti e precisamente:

Fiera Campionaria Generale dal 6 al 12 Marzo 1932.

Fiera Tessile dal 6 al 9 Marzo 1932.

Fiera degli Articoli Sport dal 6 al 10 Marzo 1932.

Fiera del Mobilio dal 6 al 10 Marzo 1932 e, come detto sopra:

Grande Fiera Tecnica ed Edile dal 6 al 13 Marzo 1932.

Informazioni presso il Commissario Onorario per l'Italia, Th. Mohwinckel, Milano, Via Fatebenefratelli 7. Tel. 66-700 - 66-800.

EMORROIDI
SONO RADICALMENTE CURATE CON
PILLOLE SOLVENTI
UNGUENTO E SUPPOSTE
"FATTORI,,
IN TUTTE LE FARMACIE

NUOVISSIMO:
LA REGOLA PASTORALE
DI
S. GREGORIO MAGNO
Versione Italiana di
Mons. Dott. Salvatore Marsili
Volume in 16 pag. 280 . L.
Legato piena tela . . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Via

Il FERRO-CHINA BISLERI è bensì un liquore, ma a differenza di molti altri possiede qualità toniche e ricostituenti di provata efficacia; unisce l'utile al gradevole. Per questo, medici insigni come i Professori Semmola, Senise, Baccelli, De Giovanni — per non citare che i maggiori — lo hanno apprezzato e raccomandato. Soltanto, occorre non lasciarsi adescare dalle imitazioni. Bisogna esigere FERRO-CHINA
BISLERI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, tagliuolo, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ridino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI
dovete utilizzare la reclame dell'*Avvenire d'Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.
Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.
E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.
Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali approvati nella tornata:

Paluzza: Assicurazione pompieri contro infortuni.

Tarcento: Mutuo di L. 54.600 per la costruzione edificio scolastico.

Forgaria: Tariffa applicazione contributo miglioria.

Campoformido: Modifica elenco strade comunali.

Cordenons: Abbuono spese spedalità a Candido Luigi.

Comm. Beni Pesarlis: Concessione recinta piante resinose.

Cartiera Ovaro: Svincolo cauzione taglio piante.

Tavagnacco: Concessione gratuita piante per il campanile di Zompitta.

Forni Avoltri: De Antoni Giovanni: Svincolo cauzione taglio piante.

Ravascletto: Spesa per assunzione guardia campestre provvisoria.

Paularo: Svincolo cauzione Ditta costruttrice lavori Ufficio comunale.

Forgaria, Nimis, Meretto, Casarsa, Aviano, Basiliano, Resia, Lestizza, Paluzza, Osoppo, Polcenigo, Forni Avoltri, Pinzano, Gemona: Imposta di consumo.

Pordenone: Ospedale. Compenso personale di servizio.

Pordenone: Ospedale. Premio rendimento al Segretario Economo.

Pordenone: Ospedale. Compensi personale amministrativo.

Spilimbergo: Casa Ricovero. Premio rendimento al personale.

Cavasso Nuovo: Compenso al personale di amministrazione.

Forgaria: Compenso al personale pei lavori straordinari.

Forgaria: Compenso agli stradini.

Vito Tagl.: Tariffa imposta valore locativo.

Quirico: Tariffa imposta industrie, commerci, arti e professioni.

Artegna: Tariffa di misura e pesa pubblica.

Tramonti Sopra: Tariffa imposta vettura.

Cruzzo: Imposta sui cani.

Conegliano Ravascletto: Modifica orario servizio segreteria.

Udine: Sez. Prov. Mutilati Invalidi di Guerra. Legato Pecile Ida Isabella.

Tramonti Sopra: Interessi all'Ente.

Nimis: Ratizzazione debito verso Spedale di Udine.

Forni Avoltri: Prestito con la Cassa Naz. del Lavoro e riduzione tasso.

Tolmezzo: Anticipazione di Cassa.

Tolmezzo: Congr. Carità. Variazioni al bilancio 1929-31.

Artegna: Ospedale. Storno fondi bilancio 1931.

Udine: Cons. Antitubercolare. Variazioni al bilancio 1931.

Sacile: Ospedale. Biancio 1932.

Palmanova: Ospedale. Bilancio 1932.

Spilimbergo: Cong. Carità. Bilancio 1932.

Sorteglano: Asilo Infantile. Bilancio 1930-32.

Pradamano, S. Maria, Precenicco, Basiliano, Rive, Pontebba: Congregazione Carità. Bilancio 1932-34.

S. Vito Tagl.: Istituto Falcon Storno fondi dal bilancio 1932.

S. Vito Tagl.: Ospedale. Storno fondi dal bilancio 1931.

Tavagnacco: Tomaso Valentino. Discorso tassa famiglia.

Pulfero: Birtig Felicita. Ricorso esercizio.

Nutrio: Nadale Gio. Batta. Esonero cauzione commerciale.

Udine: Legato Tullio. Regolamento rapporti di vicinato coi consorti Pendolo.

Udine: Alienazione relitti stradali varie Ditte.

Spilimbergo: Ospedale. Autorizzazione a stare in giudizio.

Il nuovo listino dei prezzi massimi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da sabato 13 corrente andrà in vigore il nuovo listino prezzi che è il seguente:

Burro di latteria Friuli al kg. L. 11; id. naturale 10; Caffè Santos superiore crudo 24,50; id. Minas crudo 22,50; Olio d'Oliva extra vergine al litro 5,50; id. fino 6,0; id. di Semi 4,50; Salsa di pomodoro doppio concentrato al kg. 3,20; Sapone secco tipo oleina superiore 3,20; Tonno finissimo di corsa 6,20; Zucchero cristallino 6,20; id. semolato fabbrica 6,30; id. raffinato 6,40; Pasta extra 6,50; Pasta tipo Napoli e Bologna extra 2,40; Pasta locale comune 2,40; Pasta Napoli extra lusso 3; Riso Vialone finissimo 1,90; id. gigante 2; id. originario camolino extra 1,90; id. brillato speciale 1,65; Merluzzo Labrador 2,50; Stoccafisso Hamburg 3,50; Farina granoturco gialla comune 0,85; id. nostrana 0,95; id. bianca 0,95; Formaggio reggiano stravecchione 17; id. stravecchio 14; id. Parmigiano tipo romano 11,50; id. emmenthal nazionale 8,50; Formaggio Friuli fino a 3 mesi semigrasso 7; Coteghini e musetti 8; Salsiccia Salame friulano 16; Lardo nostrano stagionato 7; Strutto nostrano 6.

Carne Suina fresca: Braciole al kg. 7; Costole 6.

Recita dopolavoristica

Questa sera sabato, alle ore 21, al teatro «Puccini» si darà una grande serata di gala in onore delle Compagnie premiate al secondo concorso filodrammatico provinciale, indetto dal Dopolavoro provinciale.

La Compagnia filodrammatica italiana «Città di Udine», di cui è direttore artistico il collega in giornalismo Carlo Serafini, rappresenterà la bella e briosa commedia in tre atti di Carlo Veneziani: «Il signore è servito».

Data la rinomanza della Compagnia, si prevede un affollato concorso di pubblico.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù hanno offerto: Famiglia Mander L. 300; sig.a Caterina Mini 20; sig.ra Edita Zagolin ved. Puppini 20; sig.na Noemi Morocutto 10; Famiglia Mantellato 10.

Il X annuale dell'Incoronazione di S. S. il Papa

Il messaggio di S. E. l'Arcivescovo

Ieri sera alle ore 20 la nostra Cattedrale era gremita di popolo convenuto ad ascoltare la smagliante e infuocata parola del Padre predicatore Dott. Giovanni da Baggio il quale ha parlato con commossi ed alti accenti, sulla fulgida figura del Papa ricordando il faustissimo decennio dall'incoronazione di S. S. Pio XI. Il predicatore ha rievocato i punti più salienti del luminoso Pontificato di Pio XI particolarmente soffermandosi alla diffusione delle Missioni, alla Azione Cattolica e alla Conciliazione rievocando anche con alto pensiero la recente visita del Capo del Governo.

Assistevano alla predica S. E. monsignor Arcivescovo, i canonici del Capitolo Metropolitano, i professori e chierici del Seminario, largo stuolo di sacerdoti, rappresentanze di Istituti e collegi cattolici, tutte le Associazioni maschili e femminili dell'Azione Cattolica, le rappresentanze degli Ordini Religiosi, ecc. Dopo la predica S. E. mons. Arcivescovo ha pontificalmente intonato il «Te eum» di ringraziamento per il faustissimo avvenimento. Prestava servizio la Cantoria del Duomo. La funzione si è chiusa con la solenne benedizione.

Nella lieta circostanza S. E. monsignor Arcivescovo ha inviato al Santo Padre il seguente messaggio:

«*Pio XI - Città Vaticano* — Circolo popolo Diocesi Udine ringraziano Dio mandano felicitazioni formano voti fervidi Signore conservi Vostra Santità rinnovano protesta amore ubbidienza implorano benedizione — *Nogara, Arcivescovo*».

Primo Congresso Nazionale delle Dame e Damine allieve della Carità

— Dal 16 al 20 aprile corr. anno 1932 si terrà in Roma nei locali del Collegio Leoniano - Via Pompeo Magno 21 - il 1.o Congresso Nazionale delle Dame e Damine Allieve di Carità.

— Il S. Padre si è degnato di approvare e benedire la bella iniziativa.

— Ogni Compagnia di Dame e Damine allieve è pregata di concorrere alle spese inviando L. 20 all'«*Ufficio Segreteria - Suor Agnese Conti F. d. C., Via dei Bresciani 32 - Roma*».

— A tale Congresso sono invitate tutte le Socie (Dame Damine Allieve), ma specialmente le Presidenti, le Consigliere e i rev.mi Signori Direttori.

— Si raccomanda alle Presidenti di inviare con sollecitudine il numero approssimativo delle Consorelle che prenderanno parte al Congresso.

— Vi saranno ribassi ferroviari del 30 per cento e forse più.

* * *

Si raccomanda pure alle Presidenti di inviare l'elenco di tutte le Compagnie di Dame e Damine esistenti nei paesi della Diocesi di Udine, *a Suor Teresa Fior - Superiora Asilo S. Vincenzo - Via Rivis 19 - Udine.*

Scuola di cultura cattolica

La conferenza di stasera

Questa sera alle ore 21, nella sala di Via Treppo n. 3, parlerà l'egregio avvocato dottor Agostino Candolini svolgendo il tema: «Colpe e delitti ai margini della riforma penale». L'ingresso è libero e l'aula è riscaldata.

La solennità della Madonna di Lourdes

La solennità della Madonna di Lourdes è stata festeggiata giovedì nella Chiesa parrocchiale di Sant'Osualdo che si intitola alla Vergine Miracolosa. La solennità religiosa è stata preparata da una fervente predicazione da don Antonio Bertoni parroco di Gagliano che giovedì ha celebrato la Prima S. Messa alle ore 6.

Alle ore 8 ha celebrato il rev.mo don Gentilini e alle ore 10 il reverendissimo parroco don Valentino Tosolini. La messa è stata accompagnata da scelta musica eseguita ottimamente dalla brava Cntoria di Chiavris. Nel pomeriggio sono seguiti i Vesperi, il panegirico e la Benedizione.

Domani domenica si celebrerà solennemente la fausta ricorrenza con speciali funzioni religiose. Ecco il programma:

Al mattino ore 6 avrà luogo la S. Messa e Comunione generale, ore 8 S. Messa letta, ore 10,30 S. Messa solenne. Nel pomeriggio ore 4 Vespero solenne, panegirico e Benedizione Eucaristica.

Chi nasce e chi muore

MORTI — Galante Angelica ved. Cossarino fu Luigi di a. 66 casalinga — Stefanutti Angelo di Giovanni di a. 39 carpentiere — Tantin Antonietta in Coceancigh fu Gio Batta di a. 44 casalinga — Tardivo Florindo fu Antonio di a. 62 giordiniere — Lendaro Giuseppe fu Mattia di a. 59 muratore — Rizzi Milena fu Gio Batta di anni uno — Comparin Bortolo fu Angelo di a. 33 bracciante.

Cronaca sportiva

Nella seduta dell'altro ieri il direttorio della Divisione superiore infliggeva all'«Udinese», per il contegno avuto dal pubblico verso l'arbitro nella partita Udinese-Atalanta, la multa di L. 500 e la squalifica del campo per l'incontro col Pistoia.

Dent sta arrestato

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'Autorità giudiziaria di Macerata è stato arrestato il noto dentista Pietro Caracci, siciliano, che conduce un avviato gabinetto dentistico in via Vittorio Veneto. Il Caracci è imputato di essersi procurato all'estero abusivamente i documenti dei titoli di studio necessari per l'iscrizione all'Università di Camerino.

Diario sacro

Obblighi nella Quaresima

La «Rivista Diocesana» scrive:

«Il tempo di Quaresima è un tempo, in cui in modo speciale si deve attendere alla *preghiera* ed alla *penitenza*, evitando le dissipazioni. Appartengono alla preghiera l'adempimento del precetto pasquale, le sacre funzioni e la predicazione della parola di Dio: come penitenza sono comandati il digiuno e l'astinenza.

Divertimenti. — A tutti si raccomanda di astenersi nella Quaresima da spettacoli e divertimenti mondani. «Teatralia ne fiant tempore Quadragesimae», così stabilisce l'art. 212 del Sinodo Diocesano. Resta quindi in tal tempo assolutamente vietato dare spettacoli nei teatri e saloni parrocchiali, di Istituti e di Associazioni Cattoliche. Altrettanto si dica delle rappresentazioni cinematografiche, escluse quelle di carattere strettamente sacro o catechistico.

Digiuno. — La legge del digiuno prescrive che si faccia un unico pasto al giorno: non vieta però che si prenda qualche cosa al mattino ed alla sera. L'obbligo comincia a 21 anni compiuti e cessa all'inizio del sessantesimo anno di età. Le cause che dispensano da questa legge sono parecchie, e non è qui il luogo di esporle. Chi fosse in dubbio a suo riguardo, consulti il proprio Parroco o Confessore o un Sacerdote pio e prudente.

Il digiuno quadragesimale quest'anno comincia alla mezzanotte dal 9 al 10 febbraio e termina a mezzogiorno del 26 marzo. Le condizioni del digiuno per riguardo alla qualità dei cibi sono note: per speciale concessione pontificia qui da noi è permesso l'uso dei latticini tanto nella piccola refezione del mattino, quanto in quella della sera: è fatta eccezione per il Venerdì Santo.

Astinenza. — La legge dell'astinenza (magro) vieta in certi giorni l'uso delle carni e del brodo. Obbliga a partire dai sette anni; ma è buona cosa abituarvi i fanciulli anche prima di questa età.

In Quaresima sono giorni di astinenza il mercoledì delle Ceneri (10 febbraio), il mercoledì delle Sacre Tempora (17 febbraio), tutti i venerdì e sabati. Cessa l'obbligo dell'astinenza a mezzogiorno del Sabato Santo (26 marzo).

Ciascuno si dia premura di compensare queste mitigazioni delle penitenze quaresimali con mortificazioni, con qualche elemosina ai poveri, con opere di pietà, coll'intervento alla Santa Messa anche nei giorni feriali, coll'esercizio della «Via Crucis», ecc..

Inaugurazione della «Via Crucis» nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo

Domenica 21 febbraio avrà luogo la solenne benedizione ed erezione della nuova «Via Crucis» opera artistica e preziosa del prof. Moro. La spesa totale (Lire 20.850) fu completamente coperta in meno di sei mesi mediante le generose volontarie offerte dei fedeli che risposero all'appello del zelante parroco.

Ecco l'orario delle funzioni: 18, 19 e 20 febbraio: Triduo. Alle ore 9 Messa solenne per gli Associati alla Congregazione; ore 5 di sera, predica e Miserere. 20 febbraio, alla sera Vesperi in musica. 21 febbraio: Messe lette a tutte le ore; ore 8 Messa prelatizia e Comunione generale pei defunti. Ore 10 Messa solenne per i Confratelli e Consorelle della Congregazione. Panegirico del Patrono S. Fabio morituro. Ore 5 di sera: Benedizione della «Via Crucis», processione, Te Deum. Presterà servizio la Cantoria della Metropolitana.

ALLA CORTE D'ASSISE

Giovane accusata di venificio per gelosia

Ieri mattina davanti alla Corte d'Assise di Udine, presieduta da S. E. il comm. Castasegna Consigliere di Cassazione, si è iniziato un importante processo per omicidio mediante veneficio. Come abbiamo annunciato, si tratta di quanto segue:

L'imputata è la giovane ventiquattrenne Norma Apollonia di Romano da Invillino frazione del Comune Carnico di Villasamina.

Secondo le prime indagini sul fatto avvenuto l'11 agosto 1930 e che a suo tempo destò profonda emozione, la Polonia — a quanto afferma l'atto di imputazione — essendo gelosa della ragazza Artemia Migotti da Esemon di Sotto, per liberarsi di lei, d'accordo col fidanzato, certo Ezio Mazzolini, che aveva amoreggiato anche con l'Artemia, la quale cercava di richiamare a sè il giovanotto, avrebbe offerto alla rivale delle paste dolci contenenti una tal dose di stricnina da cagionarne la morte. Il Muzzotini fu assolto in istruttoria e la Polonia è chiamata a rispondere di omicidio con premeditazione, mediante veneficio.

L'imputata si mantiene negativa e perciò il processo si basa su vari e gravi indizi. Così ad esempio è risultato che un giovane sconosciuto fermava nei pressi di Esemon di sotto due bambini, certi Menegon incaricandoli di recapitare alla giovane Caterina Migotti un pacchetto di dolciumi e una bottiglia di liquore dicendo che ciò gli era inviato dal fidanzato, il fornaio Ezio Muzzolini il quale desiderava che anche la giovane festeggiasse la finita costruzione della casa che avrebbe dovuto essere il loro nido nuziale. La Migotti degustò il liquore e fece vedere ad una amica l'accluso biglietto del fidanzato con saluti e frasi amorose.

Subito dopo la giovane fu colta da acuti dolori e morì in breve volger di tempo. L'autopsia stabilì che la morte era dovuta ad avvelenamento con stricnina. Il Mazzolini potè giustificare il suo comportamento, dimostrando che la lettera era stata destinata ad altra ragazza e perciò i sospetti caddero sulla Apolonia che era gelosa della Migotti che era alla vigilia delle nozze col Mazzolini, da cui aveva già avuto due figli.

La Corte è costituita come nei precedenti processi; sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore generale cav. uff. Rovere e l'imputata è difesa dall'avv. Sartoretti.

La prima parte dell'interrogatorio della Bologna si è svolta a porte chiuse. Ammesso il pubblico, questo vi è affluito assai numeroso dato l'interesse che presenta questo processo indiziario.

La imputata nega recisamente ogni sua partecipazione al fatto delittuoso escludendo di aver avuto motivi di sopprimere la Mingotti dal momento che ogni sua relazione col Mazzolini era definitivamente troncata. Viene poi interrogato il padre della vittima, Giovanni Mingotti il quale riferisce quanto sa circa la tragica morte della figlia.

Era a dormire quando fu chiamato al letto della poveretta che nulla potè rivelare perchè ormai agonizzante. Aggiunge che sua figlia conosceva da parecchio tempo il Mazzolini col quale aveva troncata e poi riallacciata la relazione.

Egli era poco favorevole al matrimonio data l'instabilità del giovanotto, ma finì per acconsentire di fronte all'insistenza della figlia. Le nozze avrebbero dovuto celebrarsi nell'imminente autunno. Non può formulare sospetti precisi sull'imputata e su altre donne che avessero motivi di gelosia verso la figlia.

Sono poi interrogati i ragazzi Enni e Willy Menegon i quali riferiscono ch ela sera dell'11 agosto 1930 uno sconosciuto li pregò di portare un pacchetto di dolci e una bottiglia di liquori alla Mingotti qualificandosi per domestico del Mazzolini. Eseguirono l'incarico e descrivono lo sconosciuto come un giovane basso e tarchiato, col bavero alzato e col cappello a cencio calato sugli occhi. Non sanno dire se si trattasse di una donna vestita da uomo, ma affermano di avere notato che parlava con il difetto di pronuncia dell's, difetto che si riscontrò nell'ex imputata Santellani che fu prosciolta in istruttoria e che potrebbe avere nutrito rancori verso la Mingotti perchè a sua volta già fidanzata del Mazzolini.

Con acume non comune alla loro età (14 e 12 anni) i testi aggiungono che può darsi che il difetto di pronuncia sia stato imitato ad arte per fare cadere i sospetti su altri. Segue la sfilata dei testi, tra cui interessanti sono le deposizioni del maresciallo dei carabinieri che esperì le diligenti indagini sul Mazzolini, sul la Santellani nonchè sull'intima amica della Bologna.

Questa le avrebbe confessato di amare ancora il Mazzolini e di voler fare i suoi interessi senza guardare in faccia ad alcuno.

Il processo continuerà oggi per la requisitoria e per l'arringa difensionale. In serata si avrà la sentenza.

Ondata di freddo dopo la neve

Dopo la raffica di neve di giovedì sera, di cui abbiamo dato notizia, il cielo si è andato rasserenandosi, ma la temperatura già notevolmente rigida è scesa ancora così che la scorsa notte si sono registrati a seconda delle località più o meno esposte dagli otto ai dodici gradi sotto lo zero. Lo sgombero della neve, che può dirsi trasformata in una lastra di ghiaccio assai pericolosa per i pedoni, procede a mezzo di squadre di operai e con gli spazzaneve.

Numerosi le cadute di passanti e taluna con non piacevoli conseguenze.

Il rappresentante di commercio sig. Ario Bastianutti di Angelo di anni 43 riportò la lussazione dell'articolazione scapolo-omerale sinistra. Il vigile urbano Filippo Mestroni fu Massimo d'anni 55 riportò una grave distorsione all'articolazione del ginocchio destro.

Le vittime della neve

Tale Danilo Rottaro di anni 17 è scivolato sulla neve ed ha riportato la frattura della gamba destra: così tale Costantino Clemente di anni 63 che ha riportato la frattura della gamba sinistra. Entrambi ne avranno per una quarantina di giorni.

Dalle sponde del Torre

FESTA RELIGIOSA — Un'onda di santo entusiasmo ha pervaso l'animo di quanti han potuto assistere ai diversi riti celebratisi in onore di S. Anna nella chiesetta fastosamente addobbata ed illuminata della vicina Lauzacco. Quell'anima di Apostolo che è il parroco di Bressa, D. Lucis, tenne in precedenza un corso di conferenze alle giovani con parola popolare ed efficace.

Edificante la frequenza ai Sacramenti. La Messa solenne celebrata dal parroco, circondato da una eletta schiera di sacerdoti, è stata accompagnata da scelta musica perosiana interpretata egregiamente dalla nuova cantoria locale a piena orchestra.

Nel pomeriggio dopo la consueta coroncina, D. Antonio Clemencig Vicario-Curato di Valle di Soffumbergo nonchè Cappellano valoroso degli Alpini, con quella foga oratoria che gli è propria, disse il panegirico della Santa. L'attenzione dell'uditorio che s'accalcava perfino nel sagrato, si è fatta intensa sino dalle prime parole dell'oratore, la cui voce chiara e vibrante permetteva anche ai più lontani di non perdere una sillaba. Seguiva la processione con la statua della Santa affollata, ordinata e devota.

La bella festa svoltasi senza quei chiassi e sollazzi che distraggono ed attirano la folla dei curiosi non devoti, resterà a lungo nel ricordo dei buoni villici di Lauzacco.

TARCENTO

IL TERREMOTO (rit.) — Anche da noi sono state avvertire le ultime scosse di terremoto che furono accompagnate da un sordo boato. Un po' di spavento nella popolazione ma nessun danno e nessuna conseguenza. Si spera che presto il fenomeno tellurico, che finora non desta apprensioni, abbia a scomparire.

LA NEVE — I nostri colli sono coperti di neve. Dopo la prima nevicata abbiamo avuta un'altra obbondante razione giovedì sera con grande gioia dei bimbi.

PAGNACCO

CONTRO LA BESTEMMIA — Domenica 7 corrente giornata annuale antiblasfema e di riparazione. Si distinsero gli Uomini Cattolici dell'Unione «C. Colombo» i quali quasi al completo si accostarono alla Comunione. Quindi ricevettero la Tessera dalle mani del parroco Dorigo che con elevate parole di circostanza li esortò alla Santità della vita cristiana in modo da essere veramente degni di far parte all'organismo cattolico di restaurazione religiosa e morale.

Il parroco fece distribuire in chiesa vari foglietti antiblasfemi e nel pomeriggio celebrò la funzione dell'Ora Santa di Adorazione al SS. Sacramento.

S. LEONARDO

I SOLITI FURTI — Una banda di soliti ignoti visitarono parecchi paesi del monte e del piano, asportando quanto trovavano di buono sul loro cammino. La più danneggiata fu certa Basilla di Merso Superiore che una mattina non trovò più in cantina 30 salami, 15 musetti ed il lardo fresco di un grosso maiale. A Zamier però non poterono entrare nella casa-negozio del sig. Benrer. Dopo aver scoperto il tetto sopra il focolaio, vi trovarono il soffitto in tavole e non si fidarono di proseguire nell'opera. Speriamo che i ladri vengano individuati.

BLESSANO

NOZZE D'ORO — Lunedì 8 febbraio, con la partecipazione di parenti e numerosi amici, hanno celebrato il loro cinquantesimo di matrimonio i buoni vecchietti Buiatti Ermenegildo e Pole Maria. Fu un giorno di dolcissimi ricordi e di tante grazie al buon Dio. La cantoria locale, con gentile pensiero, volle offrire anch'essa, al cantore veterano, il proprio regalo ed eseguì la Messa del Perosi «*Ihoc est corpus memus*» che fu assai gustata dal numerosissimo popolo che gremiva la Chiesa. Il sacerdote celebrante rivolse belle parole di cristiani auguri ai due sposi che godono di ottima salute.

AZIONE CATTOLICA — Domenica passata abbiamo avuto la visita all'associazione Femminile «S. Giovanna d'Arco» delle delegate di Plaga, Signorine Petrussa Maria e Menegazzi Clelia. Esse rivolsero la loro entusiastica parola tanto alle socie effettive come alle aspiranti.

Si fece la consacrazione al S. Cuore di Gesù e poi seguirono le votazioni. A Presidente dell'associazione fu eletta Antonutti Emilia, a Segretaria-Cassiera Antonutti Cosma; a Delegata aspiranti e Missioni Pignolo Adelma; a Delegata Beniamino Rosina Zucchiatti e a Delegata «Buona Stampa» Antonutti Roma.

Un grazie di cuore alle buone propagandiste per il bene seminato nella nuova Associazione.

PER LA CANTORIA — Di piena soddisfazione la serata di lunedì 8 corrente! Tutti presenti: in 27, come ogni sera alle prove di canto. Per la fedeltà e passione al canto, siamo riusciti in breve tempo ad eseguire della buonissima musica: la *Messa di S. Cecilia* del Tomadini, quella del Cicognani, due del Perosi, di Rieppi e tante altre belle esecuzioni. Un grazie anche al consiglio della Latteria che venne in aiuto con una generosa offerta per la cena dei cantori.

LAVORI PER LA CHIESA — Rimessa a bello con tanta generosità la propria Chiesa, ora la popolazione fa ogni settimana la sua offerta per provvedere i nuovi banchi. Il lavoro è a buon punto e merita proprio una pubblica lode questo buon popolo che in un anno e mezzo ha dato per la Chiesa quasi 17.000 lire e non teme ora di affrontare una nuova spesa per rendere più bella e decorosa la Casa del Signore. Bravi!

BUONA STAMPA — A Udine, dalle mani dell'Arcivescovo, è stato premiato anche il paese di Blessano per la diffusione del giornalino nostro, che è letto da tutti con piacere e soddisfazione. Vicino alle 50 copie mensili di «Crociata Missionaria» e ai numerosi giornalini dei vari rami di Azione Cattolica, anche Blessano può dire di avere una «Buona Stampa». Si raccomanda in modo particolare la diffusione del quotidiano cattolico la cui funzione appunto perchè quotidiano è ben più importante degli ottimi periodici.

ZELATRICI MISSIONARIE — Alla chiusura dell'anno missionario, le nostre buone e bravi zelatrici, hanno avuto una santa consolazione. Tutti i fanciulli inscritti alla S. Infanzia, divisi per sezioni, puntuali nella propria offerta; novanta adulti inscritti alla Propagazione della Fede. E tutti preghiamo così: «O Signore, in ricambio del nostro povero lavoro conserva in mezzo a noi la tua Santa Fede!».

QUALSO

NOZZE D'ARGENTO DEL CAV. CATTAROSSI — L'altro giorno nella intimità della famiglia il cav. Luigi Cattarossi e signora Liduina Comelli, sua gentile consorte hanno festeggiato le loro nozze d'argento.

Al mattino gli egregi sposi si sono raccolti, con la lieta corona dei figli, nella artistica Cappella dove ha celebrato la Santa Messa il Rev.mo don Francesco Badini il quale era latore dell'augusta benedizione del Sommo Pontefice accordata agli sposi così beneamati da tutta la popolazione. La festa è stata allietata anche dall'intervento della Banda di Vergnacco. In casa degli sposi è seguito un banchetto al quale hanno partecipato solo gli intimi, gli otto figli, di cui cinque femmine e tre maschi, i parenti ecc.

Il prof. don Morandini ha brindato alla salute degli sposi di cui ha elogiato le elette qualità premiate dai più bei doni celesti e da tenere soddisfazioni, l'intraprendenza e la esemplare onestà e carità del cav. sig. Luigi e la benefica bontà che fa corona alle più belle virtù di cui è adorna la sposa. E' stata data lettura tra gli applausi del messaggio augurale e della benedizione mandata da S. E. Mons. Arcivescovo alla coppia fortunata. Sono stati letti numerosi indirizzi di augurio. Gli sposi per tutta la giornata sono stati festeggiatissimi.

All'egregio cav. Cattarossi e alla sua gentile signora porgiamo i più fervidi voti augurali.

TAVAGNACCO

NOZZE CRISTIANE — Lunedì scorso il sig. Angelo Giacomini si univa in matrimonio con la buona signorina Maria Driussi. Davvero edificante vedere la felice coppia prima dell'atto solenne accostarsi con profonda pietà alla S. Comunione, e con essa uno stuolo di parenti ed associati. Al caro giovane, socio da undici anni, e da quattro zelante ed amato presidente della Associazione Giovanile Cattolica locale ed alla fortunata compagna, il rev.do parroco disse toccanti parole di circostanza. Agli sposi rinnoviamo sentiti auguri di felicità.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

DALLA CARNIA

Provincia di Tolmezzo

«Sot la Nape» di un focolaio della Carnia, una compagnia di amici discuteva animatamente d'interessi Carnici. I lavori di restauro dei danni del terremoto; il Tribunale di Tolmezzo ancora senza sede stabile (forse si aspetta la soppressione?); le scuole di Tolmezzo — quelle elementari — stabilmente in baracche provvisorie; quelle di Verzegnis, idem in bis; (anche il casotto-stazione della Tramvia di Comeglians è provvisorio dal 1917 ed è un bene); l'emigrazione temporanea pericolante; la tragica contabilità di guerra; insomma un cumulo tale di argomenti che dovrebbero far tremare i più alti consessi della Capitale. Invece, sot la nape, le discussioni ora lisce, ora sempliciste, ora anche animate con qualche contorno di titoli onorifici (macaco, cretin e simili) liquidavano gli argomenti uno ad uno, per poi riprenderli ancora, masticarli, frantumarli, e.... riprodurli in sentenze infallibili. Il fuoco, l'amico necessario dell'uomo specialmente d'inverno, crepitava le sue canzoni, lanciando faville che sembravano lucciole in una volta annerita.

Il «fogolar» adempiva compiutamente alla sua missione e le discussioni riprendevano dopo pause necessarie, spesse volte causate dalla siccità ugolare; poi altri argomenti, altre sentenze. Ma un'argomento principe, piombato come un bolide, viene a rianimare le discussioni che così si rendono ancora più appassionate ed interessanti.

Trattasi nientemeno che della costituzione di una nuova provincia veneta: la Provincia di Tolmezzo! Molti parlano contemporaneamente, sempre al fine di comprendersi bene, e quasi tutti si mostrano altrettanto contemporaneamente scettici sulla possibilità di realizzazione del «sogno». Questo non tanto per la ubicazione della «capitale», ma per la difficoltà di poter disporre locali adatti all'allagamento di tutti gli Uffici pubblici del nuovo Governatorato. Ma uno, il più accalorato difensore del progetto, un ometto sulla cinquantina, due occhi intelligenti, calvo ma robusto, nervoso ma ragionevole e gentile, assicura che le difficoltà dei locali sarebbero facilmente superabili.

In quanto poi alla praticità dell'idea non c'era dubbio per lui — e voleva pensassero altrettanto gli altri — che la nuova Provincia avrebbe portato vantaggi inestimabili alle popolazioni di montagna (Carnia, Val Pontebbana, Tarvisiano, Sappada, Venzone: questa pressapoco la carta geografica) sollevandole dai disagi di lunghi viaggi; confortandole di una immediata assistenza nei vari problemi che sono particolarmente difficili e che occorre conoscerli «sul posto»; rendendo più facile l'assorbimento delle popolazioni allogene con funzionari adatti a comprenderle; migliorando mezzi di comunicazione; sviluppando il movimento dei forastieri; preoccupandosi degli emigranti; ottenendo dal Governo l'impianto di qualche industria statale (fabbrica d'armi, monopolio ecc.), insomma facendo della nuova Provincia una specie di modello.

Naturalmente «sot la nape» i discorsi si fanno. Quelli buoni lasciano traccie di persuasione e di proponimenti; gli altri se ne vanno per il buco del camino a far compagnia al fumo il quale uscendo all'aperto naviga nell'infinito e non fa male a nessuno.

Comunque le discussioni mi hanno soddisfatto perchè mi sono persuaso ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che la libertà bene usata, anzi utilmente usata, esiste in Italia meglio che nei paesi degli immoriali principi, dove la libertà consiste spesse volte a base di rivoltellate, bombe e simili documenti che persuadono senza tema di sbagliare che la libertà di... uccidere esiste, come esiste quella di abbruttire gli animi negli odi di classe.

Ed ora concludiamo: Provincia di Tolmezzo intanto è sorta «sot la nape»: agli uomini di buona volontà quella di poter dimostrare essere utile agli individui ed alla Nazione quella di farla diventare una realtà.

Francarrigo Querciato

Furti forestali

Del Fabbro Severino di Emidio di anni 25 da Ravascletto è imputato del furto di un abete del valore di lire 9 in danno di quel comune. Il Del Fabbro afferma che la pianta era deperiente. La contravvenzione risulta conciliata. Il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

Moro Giuseppe e Antonio da Trepo Carnico devono rispondere del furto di tre piante di abete, valsenti lire 33. Hanno conciliato amministrativamente la contravvenzione forestale. Per il furto il pretore li manda assolti per mancanza di querela, ritenendo giustificato il fatto dall'urgenza e dalla necessità in cui versavano gli imputati.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

L'anniversario della Conciliazione

E' stato qui celebrato in modo sentito. A sera poi la illuminazione dei palazzi governativi, civici e delle bande ha acquistato uno speciale carattere nordico per l'aspetto nevoso del paesaggio.

La neve

Il primo giorno di quaresima ci ha riservato la sorpresa della neve sospinta da forte vento. La neve che aveva cominciato a scendere sino dalle ore piccole della notte coprì di un manto suggestivo tutta la città.

Stamane squadre di operai si sparsero per le vie cittadine a raccogliere la neve, nonostante il cielo nuvoloso ne minacciasse ancora, che infatti riprese a cadere nel pomeriggio e dopo breve intermittenza anche nelle ore della notte.

Disposizioni sugli animali

Dalle competenti Autorità è stato disposte che la introduzione nella nostra Provincia da quella di Treviso di animali bovini, ovini e suini sia sempre seguita da certificato sanitari attestanti le zone da cui detti animali provengono e che non siano infetti di afta epizootica.

Saggio dei filarmonici

E' vivamente attesc in città il saggio corale-strumentale dei filarmonici. Il saggio avrà luogo tra qualche giorno al Teatro Sociale, ove saranno suonati pezzi d'assieme, duetti e cori — composti di 80 voci — diretti e preparati dal M.o Casagrande.

PORDENONE

Freddo intenso

Dopo la breev ripresa della neve, avvenuta ieri sera e durata qualche ora, nel corso della notte il tempo è ridivenuto sereno e il termometro ha continuato a scendere, fino a circa 8 gradi sotto zero. Stamane verso le 10, gli apparecchi della Ditta Pollini segnavano ancora 4 sotto zero. Il tempo è sereno, ma causa la rigida temperatura, la neve caduta è tutta agghiacciata, così che in città il lavoro di sgombero da parte degli addetti all'ufficio tecnico comunale, è molto faticoso, anche perchè tutte le strade principali, che erano state completamente sgomberate, con la nevicata di ieri sera sono ritornate nello stato primitivo e perdipiù è aumentato la possibilità di pericolosi scivoloni.

Corso premilitare accelerato

Dopo la chiusura del secondo anno del corso normale, avvenuta domenica scorsa con gli esami finali, ne venne iniziato uno speciale riservato a tutti coloro che non si sono presentati spontaneamente ai corsi precedenti. Questa serie di lezioni teoriche e pratiche, a ritmo accelerato e di carattere obbligatorio per tutti quelli che attendono la chiamata per prestare servizio militare raccoglierà le classi precedenti.

Le lezioni avranno inizio domenica 7 marzo, con esse quindi verrà provveduto perchè tutti i coscritti, al loro arrivo ai vari corpi, siano istruiti in parte sui loro doveri, conoscano i movimenti e le armi in dotazione.

Pro biblioteca civica

Negli ultimi giorni sono pervenute le seguenti offerte pro biblioteca civica fascista: Hanno inviato libri i sigg. prof. Francesco Dal Zotto, avv. Ugo E. Imperatori, Davide Coassin, N. N., Luigi Casaratto, rag. Francesco Cigolotti (3.a offerta). Ha offerto lire 50 il sig. Luigi Savignago.

I preposti sentitamente ringraziano i gentili offerenti e pregano tutti coloro che hanno annunciato l'invio di libri a volerlo fare con la massima cortese sollecitudine, essendo loro vivo desiderio di far funzionare regolarmente e al più presto il primo nucleo della costituenda biblioteca.

Riunioni sindacali ad Aviano e Fontanafredda

Il cav. Troverso, segretario dei Sindacati dell'industria, parlerà domani, domenica, agli operai delle varie categorie di Aviano (sala del Dopolavoro, ore 11) e di Fontanafredda (sala del Municipio, ore 15).

Insegnanti concittadini insigniti della medaglia d'oro

Con decreto reale è stato conferito il diploma di benemerenza colla autorizzazione di fregiarsi della medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento agli insegnanti signori Giuse

Anno XXXVII - N. 36

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 13 Febbra

Il dibattito sul disarmo continua

Le tesi belga, svedese, sovietica

GINEVRA, 12

Primo oratore della seduta odierna della Conferenza del disarmo è il sig. Hymans, primo delegato del Belgio.

La Conferenza deve giungere a risultati positivi, egli dice. La moltiplicazione degli armamenti produce una intossicazione, una sovraeccitazione, una specie di infatuazione che spinge a gesti di minaccia e si risolve infine in una esposizione di forze accumulate. La storia ne offre esempi impressionanti.

L'atteggiamento del Belgio

Il sig. Hymans nota che la commissione preparatoria ha stabilito i principi di una convenzione di limitazione o di riduzione di armamenti e ha presentato il progetto.

Ad ogni modo gli armamenti belgi non costituiscono una minaccia per alcuno e non sono le ambizioni del Belgio che turbano la pace del mondo. La questione della sicurezza è strettamente legata a quella degli armamenti. L'art. 8 del Patto stabilisce i metodi da seguire per la soluzione del problema. Questo articolo è la base dell'atteggiamento del Belgio.

Il sig. Hymans dichiara che nessuno potrebbe essere di questo parere. Egli osserva quanto lo stato politico e morale del mondo sarebbe più stabile e più solido se i popoli avessero la assicurazione che, in caso di aggressione, la cooperazione contro l'aggressore sarebbe efficace e rapida. Occorre adattare il patto della Società delle Nazioni al patto di Parigi.

Egli dice che si deve marciare verso uno stadio superiore della civiltà ed è necessario perciò un lavoro persistente di tutti coloro che hanno la missione di giudicare gli uomini e che ne hanno la responsabilità.

Il delegato svedese

Parla quindi il rappresentante della Svezia barone Ramel il quale osserva che nessuno può contestare che progressi importanti siano stati realizzati rispetto al problema dell'arbitrato e della sicurezza.

La delegazione svedese è pronta ad esaminare senza alcuna prevenzione con la necessaria cura qualunque proposta diretta a rafforzare la sicurezza per esempio con la organizzazione di forze internazionali. Come base dei lavori della Conferenza esiste un progetto di convenzione elaborato dalla commissione preparatoria. La Conferenza sottoporrà a nuovo esame il testo che gli è stato presentato. La Commissione preparatoria del disarmo ha respinto con debole maggioranza una proposta tendente a limitare direttamente il materiale terrestre. La delegazione svedese ha l'intenzione di riprendere questa questione

La delegazione svedese ritiene che sia suo dovere di fare uno sforzo perchè le cifre degli armamenti siano fissate al livello più basso possibile. La Svezia è disposta purchè la convenzione da concludere sia generale nel senso dall'oratore esposto poc anzi a collaborare alla realizzazione di un accordo che preveda la più forte riduzione possibile degli armamenti nazionali.

Le dichiarazioni di Litvinoff

Il sig. Litvinoff, delegato della U. R. S. S., dice che il presidente della Conferenza e tutti gli oratori precedenti hanno fatto rilevare che la presente Conferenza non ha precedenti. La delegazione sovietica ha insistito durante i lavori della Commissione preparatoria della Conferenza per la sollecita realizzazione delle sue proposte ed ha segnalato il pericolo di nuove guerre future.

Nessuna limitazione degli armamenti può servire a prevenire la guerra; tutti gli Stati sono attualmente in possesso di armi sufficientemente micidiali per fare una guerra al cui confronto l'ultima conflagrazione mondiale sembrerebbe un giuoco da fanciulli. La riduzione degli armamenti offre così poco la garanzia contro la guerra quanto la loro limitazione, sopratutto se questa riduzione non è molto sostanziale e non è effettuata specialmente allo scopo di rendere la guerra difficile. Egli deve nuovamente ripetere che, secondo la delegazione sovietica, il problema da risolversi dalla Conferenza può essere riassunto in poche parole: sicurezza contro la guerra.

La delegazione francese propone la creazione di un nuovo esercito composto di un certo numero di armi di aggressione da conservarsi in ciascun paese per una destinazione speciale.

L'oratore deve dire che, dal punto di vista della sicurezza degli Stati la proposta francese ispira dubbi assai gravi.

La sola strada sicura e infallibile che conduca alla soluzione del problema è l'organizzazione della pace, il prevenire la guerra. Il problema della sicurezza per tutti i popoli è quello che essa raccomanda cioè il disarmo totale e generale.

La Delegazione è disposta a discutere, d'accordo con le altre delegazioni, qualunque proposta che tenda ad una riduzione degli armamenti. L'oratore dice che il progetto di convenzione della commissione preparatoria è però insufficiente allo scopo, e aggiunge che la delegazione sovietica mantiene la propria proposta.

La delegazione sovietica appoggerà calorosamente qualunque proposta che si avvicini a tale scopo.

La U.R.S.S. non ha bisogno di un aumento di territori nè di immischiarsi degli affari interni degli altri paesi perciò essa non avrebbe bisogno di mantenere nè un esercito di terra nè un'armata navale, nè forze aeree, nè qualunque altra forza armata.

Tuttavia il governo della U.R.S.S deve avere assicurazione che il territorio della Unione Sovietica non sarà oggetto di una aggressione e che gli altri paesi non verranno ad immischiarsi negli affari interni della U.R.S.S. e che la ricostituzione pacifica della sua economia pubblica non sarà turbata dal di fuori. Esso non potrà avere questa assicurazione che quando questi paesi avranno essi pure rinunciato agli armamenti.

Il nuovo Segretario del Tesoro americano

WASHINGTON, 12

Il Senato ha confermato la nomina di Ogden Mills a segretario al tesoro in sostituzione di Mellon nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Agitazioni estremiste in Ispagna

Sciopero generale a Valenza e Granata

MADRID, 12 pom.

In segno di protesta per la deportazione di estremisti decisa dal governo è stato dichiarato lo sciopero generale sindacalista a Valenza e a Granata. Si sono avuti a deplorare incidenti e atti di violenza sedati dalla forza pubblica. Un tentativo di incendio del convento di monache di Santjago in Granata è stato sventato dalla polizia.

I danni sono limitati. Il movimento rivoluzionario continua strettamente sorvegliato dal governo. Oggi si è tenuta una seduta segreta della federazione dell'industria ferroviaria che ha dato facoltà al direttorio di dichiarare lo sciopero generale quando creda opportuno.

In seguito alle critiche rivoltegli dai giornali per la ripresa inaudita dell'attività dei criminali a Madrid, che ha vivamente impressionato la cittadinanza, il direttore generale della polizia, che era stato nominato pochi giorni or sono, ha rassegnato le sue dimissioni.

GLI AVVENIMENTI A SCIANGAI

Una breve tregua concordata

su proposta di un missionario francese

LONDRA, 12

Dispacci giunti da Sciangai nel corso della giornata annunciano che un aeroplano giapponese ha lasciato cadere una bomba su una filatura di cotone entro la Concessione Internazionale proprio nel settore affidato alla sorveglianza dei fucilieri americani. Cinque cinesi sono rimasti uccisi e 15 feriti.

In seguito allo scoppio di questa bomba il console generale americano Cunningham ha inviato alle autorità giapponesi una energica nota di protesta.

I giapponesi continuano a concentrare rinforzi in previsione dell'offensiva che si suppone sarà sferrata entro 48 ore contro Cia-Pei e i forti di Woo-Sung.

16 piloti sono stati invitati per guidare fino a Sciangai qualcuna delle 40 navi da guerra giapponesi e dei trasporti che si trovano attualmente nell'estuario dello Yang-Tse.

All'ultima ora un telegramma porta una buona notizia.

Grazie all'iniziativa di un sacerdote francese una tregua della durata di 4 ore è stata conclusa nella zona di Cia Pei; la tregua entrerà in vigore a partire da domattina alle ore 8 allo scopo di permettere l'allontanamento delle donne e dei bambini cinesi che saranno trasportati nella Concessione Internazionale.

Il sacerdote che ha proposto la Tregua è Padre Jacquinot, direttore del Collegio di San Francesco Saverio. Egli ha rischiato frequentemente la vita in missioni di coraggio e durante la grande guerra dinanzi a Verdun ha perduto un braccio. L'iniziativa di Padre Jacquinot è stata energicamente appoggiata dai Consoli generali delle grandi Potenze.

Il console generale inglese ha concluso pure una tregua con le autorità cinesi e il Console generale tedesco ha concluso a sua volta una tregua con ambedue le parti belligeranti per domattina durante lo stesso periodo di tempo, lungo le linee di battaglia dei porti di Woo-Sung per potere fare allontanare il personale insegnante del collegio tedesco di Woo-Sung.

Si ha da Tokio che il giovane che ha tirato sull'ex Ministro Inouye uccidendolo è stato arrestato dalle persone che lo circondavano al momento dell'assassinio. Un complice però ha potuto fuggire portando la rivoltella dell'assassino. L'arrestato è uno studente ed ha dichiarato di avere voluto uccidere l'ex ministro perchè credava che lo stato di miseria in cui versano i contadini fosse causato dalla politica di restrizioni del signor Inouye.

Sembra però invece che l'ex Ministro fosse partigiano di una politica di conciliazione verso la Cina e ciò gli aveva causato l'ostilità dei gruppi nazionalisti.

In alcuni circoli si crede quindi che il suo assassinio sia dovuto a elementi politici estremisti.

Un'organizzazione gandhista in America

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, febbraio

(SIC) - E' stata costituita recentemente negli Stati Uniti una organizzazione gandhista tra cittadini americani collo scopo di sostenere colla solidarietà morale il Mahatma ed i suoi seguaci nella lotta da loro intrapresa per l'indipendenza dell'India.

I fondatori di questa associazione gandhista, un centinaio di persone tra cui numerose personalità eminenti degli Stati Uniti, sono convinti della bontà assoluta dell'idea gandhista e per questo hanno deciso di dare tutto il loro appoggio e tutta la loro opera per la propagazione e la diffusione di questa idea nel mondo, perchè il movimento senza violenza iniziato da Gandhi e dai suoi seguaci «merita la approvazione e l'appoggio incondizionato dell'opinione pubblica mondiale».

Tra i soci fondatori di questa associazione, che è stata chiamata degli «Amici Americani della Libertà ed Indipendenza dell'India», figurano personalità assai note quali il Sindaco di Detroit Frank Murphy, il Segretario Esecutivo del «Felloship of Reconciliation» J. B. Mathew, Norman Thomas, il Capo Rabbino Stephan S. Wise, Oswald Garrison Willard, Waldo Frank Kirby Page, William Floyd, direttore della rivista «The Arbitrator», ed altri uomini eminenti nel campo della politica, della scienza e della religione.

Primo compito di questa associazione sarà quello di diffondere e propagandare negli Stati Uniti gli ideali che sono alla base del movimento gandhista di indipendenza senza ricorrere alla violenza di nessun genere, in modo da creare tra il popolo americano una viva corrente di simpatia per i seguaci di questo movimento.

L'arresto del bandito corso

AJACCIO, 12 pom.

E' stato arrestato il bandito Torre

L'arresto è avvenuto mentre il Torre giaceva, ferito, in una macchia nel Comune di Murzo. Ieri alle 14, come è stato segnalato, il Torre era caduto in una imboscata tesagli appunto nel territorio di Murzo da un ispettore della brigata mobile e da una pattuglia di guardie repubblicane. Il bandito, per quanto colpito alla testa da una pallottola, era riuscito a fuggire, abbandonando sul posto le armi: un fucile automatico e due rivoltelle. All'alba di stamane i poliziotti avevano iniziato una battuta nella macchia. In breve rintracciavano il bandito.

Giambattista Torre, che ha 21 anni, era ricercato dallo scorso novembre nella regione di Balogna. Nel mese di agosto scorso, insieme con altri, aveva assalito l'albergo principale della cittadina di Guagno-Lido e si era fatto pagare una forte taglia da tutti i turisti che vi si trovavano.

e innovazioni ferroviarie

I treni leggeri sulle linee secondarie

ROMA, 12 pom.

L'Amministrazione delle FF. SS. volendo esperimentare su alcune linee secondarie a scarso reddito l'effettuazione del servizio viaggiatori a mezzo di treni economici, ha commesso alla S. A. Fiat due treni leggeri costituiti ciascuno di una autovettura e di un rimorchio. L'autovettura vuota pesa kg. 7200; può portare un carico di kg. 28000 e contiene 25 posti a sedere. Il rimorchio con le stesse dimensioni dell'autovettura pesa soltanto kg. 4000 e contiene 32 posti a sedere. Sicchè complessivamente i due veicoli dispongono di 57 posti a sedere, oltre ad una ventina in piedi, numero di posti adeguato al limitato traffico delle linee in questione. Sull'imperiale di ogni veicolo possono caricarsi bagagli del peso complessivamente di 500 kg. Le autovetture hanno un motore a scoppio tipo Fiat 635 a sei cilindri, della potenza di 60 HP, alimentato a benzina.

La velocità delle autovetture a pieno carico raggiunge: in piano 60 km. all'ora e su pendenza del venti per mille 30 km. all'ora.

Appositi mezzi frenanti permettono l'arresto rapido dell'autotreno, il quale all'occorrenza in caso di pericolo può essere fermato da qualsiasi viaggiatore che azioni apposito freno di sicurezza installato nell'autovettura. L'autotreno ha l'avviamento e la fermata più rapida dei treni a vapore. Esso può essere condotto da un solo agente, mentre un altro agente di scorta provvede al servizio viaggiatori.

Inoltre il consumo di combustibile risulta per questo treno sensibilmente inferiore a quello di un ordinario treno a vapore.

Il primo esperimento di tale sistema di servizio viene intrapreso dalle FF. SS. sulla linea Cerignola-Cerignola campagna, sulla quale si sono effettuate sinora sei coppie di treni giornalieri con una frequentazione media di 25 viaggiatori per treno. Queste sei coppie di treni non permettono ai cittadini di Cerignola di prendere nella stazione di Cerignola campagna le coincidenze con tutti i treni viaggiatori della linea Foggia-Bari; e questa è stata una delle ragioni principali per cui si è sviluppato il servizio automobilistico sulla strada che corre parallela alla ferrovia. Col nuovo servizio, però, che è stato iniziato il 10 corr., il numero delle coppie di autotreni sulla ferrovia di Cerignola è di 12 al giorno e ciò permette di assicurare le coincidenze con tutti i treni. La popolazione della cittadina pugliese ha accolto il nuovo servizio con viva soddisfazione.

Il conte Franco Ratti insignito della Croce dell'Ordine Gerosolimitano

ROMA, 12 sera

S. A. Em. il Principe Chigi Albani, gran maestro del Sovrano Militare Ordine gerosolimitano di Malta, ha conferito a S. E. il conte Franco Ratti la Croce d'onore e di devozione dello stesso Ordine di Malta.

LA SITUAZIONE POLITICA MALTESE

Le conclusioni della Commissione reale

condannano la condotta di Lord Strickland

MALTA, 12 pom.

La Commissione Reale, presieduta da Lord Asquith, che venne nominata nel 1930 e l'anno scorso si recò a Malta per studiare sul posto la grave questione determinata dai noti arbitri del Ministero Strickland ha terminato testè i suoi lavori e ha compilato un rapporto al Re, che viene pubblicato oggi a cura del Ministero delle Colonie in un apposito « libro azzurro ».

Come si poteva prevedere, il responso della commissione è totalmente contrario a Lord Strickland e ai suoi seguaci. Dall' inchiesta compiuta dalla Commissione Reale « la grave questione che costrinse il Governo britannico a sospendere temporaneamente le garanzie costituzionali accordate all'isola di Malta nel novembre del 1921 si sarebbe potuto facilmente evitare se non mediante l'uso di metodi più ragionevoli, con più tatto e con meno puntigli personali ».

La Commissione si sofferma lungamente ad esaminare la questione sollevata dal Partito Costituzionale presieduta da Lord Strickland, secondo cui una delle cause dei gravi conflitti determinatisi fra i partiti politici e del fermento prevalente nell'isola sarebbe stato il cosidetto problema della lingua italiana.

La Commissione dichiara che questa asserzione del Partito Costituzionale è insostenibile e ricorda che per quanto concerne l'uso della lingua italiana si continua come prima, dato che la lingua italiana è quella di uso comune per l'amministrazione della legge e si presta assai meglio del dialetto maltese negli usi legali: non solo, ma è la lingua della cultura, la lingua oltrechè della legge, dell'Università, della medicina, della Chiesa. Soltanto il popolo minuto non parla che il dialetto maltese.

Quanto all'affermazione che esistesse a Malta un movimento cosidetto pro italiano, la Commissione deplora che esagerando il significato dell'esistenza di un cosiddetto partito nazionalista al quale si attribuivano simpatie italiane, il Partito Costituzionale abbia corso pericolo di creare artificiosamente delle resistenze gettando così il germe della disunione interna nell'isola.

Stabilito il fatto che la questione della lingua italiana a Malta non ha alcun contenuto politico, la mozione passa a proporre che tuttavia per ragioni di opportunità locale l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole incominci d'ora in poi non nelle scuole elementari ma nelle scuole secondarie, continuando nelle Università; e questo in armonia col concetto che l'italiano sia a Malta la lingua delle persone colte. La Commissione propone altresì che nell'Alta Corte di Giustizia seguiti ad essere usata la lingua italiana, ma che nelle Corti criminali e nei Tribunali di prima istanza venga concesso l'uso del dialetto maltese o della lingua inglese nei casi in cui gli accusati siano maltesi rispettivamente o inglesi di origine e sempre che beninteso i giurati siano in grado di capire perfettamente l'uno o l'altro linguaggio.

Il rapporto della Commissione conclude raccomandando che: 1.o il Governo parlamentare debba essere restaurato e le elezioni debbano farsi a suo tempo; 2.o gli attuali Ministri vengano subito dimessi perchè le elezioni avvengano libere da ogni influenza, considerando i capi di Dipartimento capaci di dirigere le elezioni sotto la direzione del Governatore senza la assistenza degli attuali Ministri; 3.o il Governo parlamentare potrà ristabilirsi in base agli ordini governatoriali, annullando l'ordine del Consiglio del 26 giugno 1930; 4.o le prossime elezioni si faranno sulla base della legge elettorale 1924, emendata nel 1927, rimanendo sulle leggi elettorali posteriori; 5.o il Governatore stabilirà quali Trade Union potranno essere rappresentate alle prossime elezioni.

L'arresto dell'assassino della domestica friulana

MILANO, 12 pom.

Sull'orrendo misfatto avvenuto in una villetta di Precotto, nella quale è stata barbaramente assassinata la giovane domestica friulana Genoveffa Badin, le indagini della Pubblica Sicurezza sono proseguite febbrilmente. Nella notte, molti e molti sono stati i fermi e gli arresti compiuti.

Su uno di essi si erano specialmente appuntati i sospetti. L'inquisito è certo Salvatore Meroni, nato a Gorla nel 1908, e colà dimorante. E' risultato che egli era in rapporti di amicizia con l'infelice domestica, la quale lo aveva conosciuto da quando era entrata al servizio del macellaio Orazio Pedrazzini. Essendo egli disoccupato, e sapendo che i coniugi Pedrazzini durante il giorno erano assenti, egli si recava spesso nella villetta di via Demostene 14 a chiedere qualche poco di cibo alla domestica, con la quale si soffermava volentieri. Pur ieri, poco prima delle 16, egli si era recato nella villa ed aveva anche accettato un bicchiere di vino, offertogli dalla ragazza.

Che cosa abbia poi indotto il Meroni al delitto non è possibile ancora precisare. Egli ha ammesso di aver uccisa la Badin ma ha respinto il movente del furto.

Però la Polizia, in una nuova perquisizione compiuta nella di lui abitazione, è riuscita a trovare un orologio d'oro e alcuni gioielli di proprietà dei Pedrazzini. Questo fatto verrebbe a smentire le affermazioni dell'assassino, in quanto proverebbe che il delitto fu consumato, più o meno premeditatamente, a scopo di furto.

Il Meroni nega insistentemente di avere avuto dei complici.

Gioia e dolore di Pistoia per la promozione di Mons. Vettori

PISTOIA, 12

Se il cuore dei Cattolici Pistoiesi e specialmente del Clero ha esultato alla notizia che il nostro amatissimo Vescovo era stato promosso ed elevato alla Sede Arcivescovile di Pisa, subito la lieta novella ha pure attristato e commosso dolorosamente tutti quanti perchè questo onore ed elevazione erano causa della perdita di tanto Padre e Pastore. Più di un occhio si è inumidito, più di un volto si è contratto alla notizia inaspettata, più di una voce ha tremato nel porgere a S. E. R.ma Mons. Vescovo le felicitazioni accompagnate dal rammarico di doverlo perdere. Ma, ne siamo certi, mons. Vettori non dimenticherà i suoi pistoiesi, ed anche nelle cure e fatiche pastorali aumentate della nuova Diocesi, avrà nel cuore i cattolici di Pistoia. E questi mai dimenticheranno il Padre buono, affabile, generoso, premuroso di tutto e di tutti, sempre pronto ad ascoltar tutti, ad esaudire per quanto poteva di quanto Gli veniva implorato.

La redazione dell'*Avvenire d'Italia* si unisce al coro unanime di felicitazioni che da ogni parte giunge a Mons. Vettori e ripete l'augurio da molti già pronunziato: *Ad multos annos, ad maiora!*

Primo a porgere le congratulazioni al novello Arcivescovo è stato S. E. Mons. Attuoni, Vicario Capitolare di Pisa, seguito dall'on. Podestà Bufalini e da tanti e tanti altri che è impossibile individuare: basti il dire che nelle prime ventiquattro ore più di duecento telegrammi sono giunti all'Episcopio, fra i quali ci piace solo citare quello di S. A. R. il Duca di Pistoia Filiberto di Savoia Genova, che ha così telegrafato: « Apprendendo con giubilo che V. E. Rev.ma è stato elevato alla sede Arcivescovile di Pisa desidero esprimere vivissime felicitazioni ».

Nella giornata di mercoledì ogni ceto di persone, i rappresentati delle Associazioni cattoliche si sono recati all'Episcopio a porgere all'illustre Presule i rallegramenti e gli augurii ed anche l'espressione del proprio rammarico pel distacco dalla nostra Diocesi dell'amato Vescovo. Alle ore 18 S. E. il Prefetto accompagnato dal proprio Capo di Gabinetto si è pure recato a rendere omaggio a S. E. Mons. Vescovo, che è rimasto sensibilissimo dell'atto pronto e gentile compiuto dalla prima Autorità cittadina.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,60 — id. fine mese 73,80 — Consolidati 5 per cento cont. 82,125 — idem fine mese 82,20 — Banca d'Italia 1490 — Banca Commerciale Italiana 1085,25 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 610 — Id. Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 110 — Cosulich 36,50 — S.N.I.A. 179 — Terni 222 — F.I.A.T. 144,25 — Nebiolo 124 — Tedeschi 55 — Officine Savigliano 610 — Bauchiero 214 — Elettricità Alta Italia 98 — Sip 67,50 — Italiana Gas 21,50 — S.T.I.G.E. 62,75 — Monte Amiata 53 — Montecatini 119,50 — Cartiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 328 — *Cambi*: Parigi 76,90 — Londra 66,35 — Zurigo 376,60 — New York 19,20.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,70 — id. fine mese 73,95 — Consolidati 5 per cento cont. 81,975 — idem fine mese 81,175 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,35 — Banca d'Italia 1476 — Banca Commerciale Italiana 1084 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 604 — Cotoniere Meridionali 18,125 — S.N.I.A. 179 — Montecatini 119 — Monte Amiata 55 — F. I.A.T. 144,25 — Società Merid. Elettricità 177 — Terni 223 — S.I.P. 68 — Risanamento 834 — Beni Stabili 577 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 237 — id. di Palermo 358. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,35 — New York 19,20.

BORSA DI ROMA

ROMA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,635 — id. fine mese 73,75 — Consolidati 5 per cento cont. 82,05 — idem fine mese 82,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,30 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1481 — Credito Fondiario 474 — Banca Commerciale Italiana 1085 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 605 — Ferrovie Meridionali 614 — Tramways 135 — Rubattino 215 — Libera Triestina 52 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 18 — S.N.I.A. 179,50 — Metallurgica Italiana 144 — Ilva 98,50 — Montecatini 120 — Monte Amiata 54 — Antimonio 60 — Ansaldo 27 — F.I.A.T. 145 — Terni 223 — Elettricità e Gas di Roma 736 — Azoto 83 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 266 — Pantanella 131 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 606 — Beni Stabili 572 — Imprese Fondiarie 112,50 — Risanamento 835 — Acqua Marcia 607 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 358,50 — Isonzo 13,50 — Fondiaria Vita 408. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,35 — Zurigo 376,60 — New York 19,20.

BORSA DI MILANO

MILANO 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,90 — Consolidato 5 per cento 82,20 — Obbligazioni Venezie 83,30 — Banca d'Italia 1478 — Banca Commerciale Italiana 1086 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 335 — Meridionali 610 — Cosulich 39,75 — N.G.I. Rubattino 214,50 — Libera Triestina 50 — Cotonificio Cantoni 1600 — Linificio Nazionale 138 — Lanificio Rossi 2250 — Snia Viscosa 178,50 — Ilva 98,50 — Metallurgica Italiana 144,50 — Montecatini 119,50 — Fiat 145 — Adriatica Elettrica 135,75 — Edison 477,50 — Vizzola 322 — Terni 223,50 — Distillerie Italiane 86,50 — Eridania 264 — Industrie Zuccheri 685 — Raffinerie Liguri Lombarde 785 — Fondi Rustici 9,50 — Beni Stabili 565

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 12. — Rendita Italiana 3,50 per cento 73,95 — Consolidato 5 per cento 82,175 — Obbligazioni Venezie 83,325 — Banca d'Italia 1480 — Banca Commerciale Italiana 1086 — Banco di Roma 105,50 — Credito Italiano 700 — Meridionali 600 — Cosulich 41 — Snia Viscosa 179 — Montecatini 119 — Fiat 144 — Adriatica Elettrica 136,50 — Terni 222 — Assicurazioni Generali 3325 — Credito Fondiario 5 per cento 474,25 — Credito Fondiario 6 per cento 500 — Fondiarie Venezie 6 per cento 489,75. — *Cambi*: Parigi 76,10 — Londra 66,35 — New York 19,20 — Svizzera 376,60.

TUTTE LE MAMME
per la salute dei loro bambini
DEVONO SAPERE
quanto scrive l'Illustre
Prof. Dott. FRANCESCO FRANZI
Docente di Patologia e Clinica Pediatrica nella R. Università, già Direttore dell'Ospedale per bambini "Pausilipon" di Napoli.
Napoli, 22 Gennaio 19
Egregio Comm. O. BATTISTA
In circa trent'anni di professione non ho voluto mai rilasciare certificati per specialità medicinali. Faccio un'eccezione per le spiccate qualità terapeutiche del Pairom Battista.
Con tutta coscienza attesto che **il Pairom** nei suoi diversi tipi **rappresenta quanto v'ha di meglio** nel campo pediatrico per la cura di diverse manifestazioni morbose nei bambini.
Il Pairom fosfinico per la sua innocuità può essere somministrato senza consiglio del medico da tutte le madri a tutti i bambini, dei quali migliora la nutrizione e lo sviluppo, cura le distrofie ossee e aumenta la resistenza organica contro eventuali malattie.
Gli altri tipi con iodo, arsenico, ferro e arsenico, guaiacolo e arsenico, efficacissimi nella cura delle diverse forme linfatiche, artritiche, neuro-artritiche, anemiche, etc., non possono essere somministrati senza il consiglio del medico, perchè contengono medicamenti eroici, quali iodo e arsenico, che possono riuscire dannosi anche a piccole dosi in casi in cui vi sia una controindicazione terapeutica, la quale può presentarsi in modo speciale nei bambini.
Con i più distinti saluti mi creda
Prof. Dott. FRANCESCO FRANZI
Il **PAIROM** si vende in tutte le farmacie a L. 10 la bottiglia
Letteratura gratis a richiesta si spedisce dall'Autore **Comm. O. Battista**
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 19

LA PIU' EFFICACE
delle reclame è quella fatta sul quotidiano
L'AVVENIRE D'ITALIA
che pubblica giornalmente 17 edizioni con rispettiva cronaca locale

1.a	Edizione	— Campania, Basilicata e Calabria
2.a	»	— Piemonte
3.a	»	— Puglia
4.a	»	— Abruzzi
5.a	»	— Toscana occid. Marche, Umbria
6.a	»	— Torino e Liguria
7.a	»	— Udine, Gorizia, Trieste
8.a	»	— Roma ed Isole
9.a	»	— Verona, Trento, Mantova
10.a	»	— Marche
11.a	»	— Toscana orientale
12.a	»	— Emilia e Lombardia
13.a	»	— Vicenza
14.a	»	— Padova, Rovigo
15.a	»	— Venezia, Treviso, Belluno
16.a	»	— Romagna e Ferrara
17.a	»	— Bologna

Un'inserzione fatta su L'AVVENIRE D'ITALIA è come fatta su
17 Quotidiani
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale
Bologna - Via Mentana, 4

L'AVVENIRE D'ITALIA
1932
Abbonamento annuo L. 52
„ semestrale „ 27
„ trimestrale „ 14
„ sostenitore „ 100
„ per tutte le 17 edizioni „ 700

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

IL CARROCCIO
nel suo numero di
FEBBRAIO
dedica in largo spazio articoli valorosissimi scrittori a illustrare esaltare e commemorare
DECENNIO DI S. S. Pio
La nota e bella rivista offre una ricca serie di interessanti articoli, rassegne discussioni, che di varietà, recensioni i giovani troveranno un particolare interesse ai problemi posti una vivace rassegna di Sante L'ORA DELLE CONSEGNE era aperta a un giovane cat
IL CARROCCIO mensile di mazione e di cultura
Abbonamento annuo - L
Abbonamento semestrale L
Chiedere copie di saggio all'Amministrazione - Bologna Via Mentana N. 4.